IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 63 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 4 MARZO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Otto mesi di finanza

Al consueto specchio delle principali entrate dell'erario al fine del febbraio scorso, faremo seguire breve nota riassuntiva della situazione finanziaria, quale oggi, dopo otto mesi di esercizio, si presenta e quale potrà essere alla chiusura dell'anno.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto febbraio 1911-912	1910-911	Differenze
Tasse affari e pubblico insegnam.	206,79,689	193,125,385	+15676304
Imp. fondi rustici	55,227,546	55,180,066	+ 47,480
Imposta fabbricati	[illegible]1,116	66,850,740	+2,100,376
Imp. sui [illegible] della R. M.	200.427,251	189,194,004	+11233247
Tasse di fabbricaz.	130.910.908	120,572,367	+10338541
Dogane diritti mar.	167.899.520	176.465,119	—8,565,599
Dazi int. consumo	52.847.210	53,091,151	— 244,441
Tabacchi	210.338.464	199,079,289	+11268175
Sali	60,867.903	59,527,030	+1.340,873
Lotto e tombole	68.588.673	71,601,962	—2,713,289
Totale	1225155280	1184973613	—40481667
Addizionale 2 0[0] a favore delle regioni del terremoto	11.861,440	10,337,824	+1,523,616
Totale generale	1237016720	1195011287	+42005283
Dazio d'importazione grano	43,012,300	72.813,400	—29801100

Escluso il dazio sul grano, che registra una differenza di quasi 29 milioni, già prevista e scontata nelle registrazioni del bilancio, ed escluso il rendimento dell'addizionale, che non ha ripercussione sul bilancio, essendo destinata a favore delle regioni danneggiate dal terremoto del dicembre 1908, la maggiore entrata dell'esercizio 1911-1912, in confronto del corrispondente periodo 1910-911 (otto mesi), si aggira intorno ai 40 milioni e mezzo, esse si aggiungono i proventi postelegrafici, sale a 49 milioni e mezzo

Al notevole aumento, che corrisponde alla ragione del 3.95 per cento, hanno contribuito tutti i cespiti principali dell'entrata, eccezione fatta soltanto delle dogane, del dazio interno di consumo e del lotto, i quali complessivamente segnano un minore rendimento di L. 11.523.329.

Le tasse sugli affari, quelle di fabbricazione, l'imposta sui redditi di R. M. e le imposte sui consumi, che sono l'indice più sicuro delle condizioni economiche del paese, registrano un maggiore gettito di 50 milioni all'incirca pari al 6,54 per cento.

La diminuzione dei proventi doganali (8 milioni e mezzo, grano escluso) non è gran cosa, dato lo stato di guerra, che il paese traversa da cinque mesi, e potrà senza troppe difficoltà essere colmata in questi ultimi mesi dell'esercizio, quando maggiore — per costante consuetudine — è il movimento dei traffici. Ed invero una ripresa si manifestò già nelle due ultime decadi.

Il minor rendimento del lotto era preveduto ed anzi è è rimasto inferiore alla previsione, come si vedrà in appresso. Del resto, se la finanza perde per il lotto qualche milione, ne guadagna l'economia del paese e quella, in specie, delle classi meno abbienti, che ne sono i maggiori clienti.

***

Nei riguardi della previsione bilanciata (progetto di assestamento) la situazione della finanza al fine febbraio — vale a dire a due terzi dell'esercizio finanziario — è riassunta nelle seguenti cifre:

	8 dodicesimi	Provento accertato	Diff.za
Imposta sui terreni	54.875	55.228	+ 352.213
sui fabbricati	68.000	68.951	+ 951.116
di R. M.	200.533	200.427	— .106
Imposte dirette	323.408	324.060	+ 1.198
Tasse affari e di manomorta	196.067	208.797	+ 12.730
Tasse di fabbricazione	126.080	130.911	+ 4.831
Dogane, grano escluso	176.660	167.900	— 8.760
Dazi interni	53.151	52.847	— .304
Imposte sui consumi	355.891	351.658	— 4.233
Tabacchi	205.000	210.339	+ 5.338
Sali	57.600	60.868	+ 3.268
Lotto	65.303	68.889	+ 3.556
Privative	327.933	340.095	+ 12.162
TOTALE	1.203.299	1.225.156	+ 21.857

Il grano è perfettamente *alla pari* con la previsione e la supererà nelle future decadi con un beneficio per il tesoro, che raggiungerà forse i 3 o 4 milioni.

Con i proventi postelegrafici il provento *accertato* superava al fine del febbraio il provento *previsto* di circa 31 milioni, onde il maggiore rendimento dovrebbe, a fine giugno, arrivare ai 46 milioni o giù di lì; invece la eccedenza sarà anche maggiore e di parecchi milioni: imperocchè, di quasi tutti i cespiti il rendimento aumenta nell'ultimo bimestre dell'esercizio e per taluni altri il ragguaglio a dodicesimi non risponde alla verità a cagione della periodicità di loro riscossione.

La imposta di R. M. per esempio, apparisce al fine di febbraio, al di sotto per un centinaio di migliaia di lire della previsione, mentre in realtà supera di oltre 11 milioni le riscossioni del corrispondente periodo 1910-1911 e supererà alla chiusura dell'esercizio, almeno di 15 milioni la previsione bilanciata.

Sicchè non parrà arrischiato prevedere fino da oggi che l'accertamento definitivo darà un maggiore entrata dai 65 ai 70 milioni.

Naturalmente non ne segue che a pari somma ammonti l'avanzo reale dell'esercizio, il quale è la risultante anche di un secondo fattore; : la spesa.

Dipenderà dalla parsimonia maggiore o minore, con la quale saranno regolate le maggiori spese, l'aumento o la diminuzione dell'avanzo finale.

Una sola cosa si può affermare, che cioè gli effetti della guerra sul movimento economico del paese sono stati minimi ed inferiori, certamente, a tutte le previsioni.

E' una costatazione confortante, che dimostra le buone condizioni della finanza di Stato e dell'economia generale del paese; condizioni delle quali l'Italia ha legittimo motivo di essere orgogliosa.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Oporto**, 3 — E' giunto il Ministro della guerra, il quale ha visitato le caserme. Partirà per Braga e altre località del nord, ove visiterà pure le caserme.

(S) **Buenos Aires** 3 — Avendo il Senato insistito per l'approvazione del bilancio 1911 anzichè di quel lo approvato dalla Camera pel 1912, questa è stata nuovamente convocata per deliberare sulla questione, ma il numero legale non è stato raggiunto.

La minoranza della Camera ha tenuto una seduta segreta, durante la quale ha deciso che siano prese energiche misure per costringere i deputati ad assistere alla seduta che dovrà aver luogo il 6 corr.

(S) **Parigi** 3 — L'*Echo de Paris* dice che il Governo non porrà la questione di fiducia sulla riforma elettorale finchè essa non sarà sottoposta alla discussione del Senato.

Il Pres. del Cons. Poincaré si è deciso a porre la questione di fiducia sulle interpellanze intorno alla politica del Governo.

Si prevede che le Camere potranno prendere le vacanze il 30 marzo. Stante le elezioni comunali di Parigi il Parlamento si riunirebbe verso il 27 maggio.

■ (S) **Parigi**, 3. Decker David ex deputato radicale socialista, è stato eletto senatore del Gers in sostituzione del prof. Lannelongue con 407 voti contro 236 dati a Nux, dello stesso partito.

Discorso del sig. Venizelos.

■ (S) **Atene**, 3. Il Presidente del Consiglio Venizelos ha pronunciato un importante discorso politico a Patrasso, ove gli sono state fatte calorose accoglienze.

Venizelos ha fatto l'elogio dell'Assemblea revisionista, che compì la revisione dello Statuto ed un'opera legislativa monumentale. Ja parlato delle riforme essenziali portate nelle amministrazioni della giustizia dell'istruzione pubblica e dell'interno.

Ha poi fatto dichiarazioni sulla preparazione militare e sull'assunzione di missioni militari, per la riorganizzazione della difesa nazionale. Ha annunziato che sono stati ordinati una nuova corazzata, parecchie controtorpediniere ed un altro sottomarino.

Ha pure annunziato la revisione della tariffa doganale ed un gran numero di altri provvedimenti per assicurare l'opera di risorgimento nazionale, che la prospera situazione economica e finanziaria renderà possibile, come lo dimostra l'equilibrio del bilancio, assicurato in modo stabile.

La Grecia — ha soggiunto — desidera la pace; ma purtroppo ciò non dipende da essa, che è costretta a condurre a termine la preparazione militare. Se suo malgrado nascessero complicazioni, potrebbe mobilizzare centodiecimila combattenti e forze navali rispettabili (*Applausi prolungati*).

Stati Uniti e Messico.

(S) **Washington**, 3 — Si crede che la proclamazione delle neutralità degli Stati Uniti nel conflitto messicano sia stata fatta per avvertire i nord americani di allontanarsi dal Messico giacchè sono state fatte in questi ultimi tempi minaccie di assassinarli nel caso in cui tentassero di ottenere l'intervento degli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 2 — Il Presidente della Confederazione Taft ha pubblicato un proclama, il quale ordina agli ufficiali dell'esercito di porre ogni diligenza per impedire la violazione della neutralità nella guerra messicana da parte degli Stati Uniti e di punire i colpevoli, aggiungendo che questi non otterranno alcun perdono dal Governo nord-americano.

NEL MAROCCO

(S) **Parigi** 3 — Il *Journal* ha da Tangeri: Un sottufficiale disertore, delle truppe sceriffiane, divenuto sottufficiale spagnuolo, è stato arrestato dalla polizia a norma dell'accordo del luglio scorso che obbliga la Spagna a non accettare nelle sue truppe i disertori marocchini. Ciò nonostante il ministro di Spagna ha protestato presso El Guebas e presso l'incaricato di affari di Francia, dicendo che il prigioniero avrebbe dovuto essere consegnato alle autorità spagnuole.

DA PARIGI

Per interruzione di linea questa notte non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma di Parigi.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 3 (ore 7.45). — La strana avventura del Console generale tedesco a Trieste, signor Winckel, arrestato a Cividale del Friuli, durante una escursione di piacere, desta qui notevole sensazione e provoca nella stampa qualche vivace commento.

Si attende — scrive il *Tageblatt* — che il Ministero degli esteri chieda a Roma pronti schiarimenti ed agisca con energia per ottenere una doverosa riparazione.

Appena ricevuto questo dispaccio abbiamo chiesto informazioni a fonte competente e ci fu risposto che realmente, la sera del 25 febbraio scorso, dai carabinieri di Cividale furono fermati, perchè sospetti di spionaggio, quattro stranieri, i quali, non avendo fornito le loro generalità, furono accompagnati alla caserma. Tra essi erano il signor Winckel, console di Germania a Trieste ed il sig. Mesemer console del Perù egualmente a Trieste.

Avendo essi dato prove sicure per la loro identificazione, furono immediatamente posti in libertà. Essi dichiararono ai carabinieri di essere arrivati a Cividale provenienti da Trieste e dalla Gorizia per una escursione alpina.

Si tratta, adunque, di uno di quei frequenti incidenti di frontiera, i quali sono certamente spiacevoli, ma non possono avere seguito o lasciare traccie dietro di loro.

***

(S) **Berlino**, 3. — Nella sua rivista della settimana la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* a proposito della proposta del Ministro degli esteri russo Sazonow per risolvere il conflitto italo-turco, scrive:

« Le grandi potenze si sono accordate per fare passi a Roma e a Costantinopoli allo scopo di stabilire su quali basi si potrà giungere alla conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia. Si tratta di un'iniziativa che potrà essere il punto di partenza di una eventuale mediazione, ma che non potrà in alcun modo prendere il carattere di una pressione ».

Il conflitto italo-turco

ZANZUR E ZUARA

CRITICA MILITARE

Col ben meditato e brillante attacco dell'altura del Mergheb, il presidio di Homs ha conquistato una posizione naturalmente già forte e perciò con pochi adattamenti facilmente difendibile anche con scarso presidio, dominando un territorio più esteso lungo le due direttrici stradali di Tripoli e del Mesellata-Tarhuna.

Più grande ancora di questo vantaggio materiale è quello morale per la nuova magnifica prova data di valore e di saldezza delle truppe e della loro capacità di resistere e di sopraffare il nemico mobilissimo anche fuori di linee di difesa preparate.

Il Mergheb rappresenta, come Aïn Zara e Tagiura rispetto a Tripoli, una posizione avanzata che sostituisce alla linea continua di trincee addossate alla città, un piccolo campo trincerato ad opere staccate.

Oltre al maggior terreno battuto, si è acquistata maggiore libertà di manovra, e si è estesa l'influenza militare e politica della occupazione presso l'antica città romana.

Tali benefici risultati fanno rivolgere il pensiero alle altre due località costiere di cui più si è parlato nelle ultime settimane, Zanzur e Zuara, e fanno rinnovare la domanda perchè queste non furono ancora occupate.

Siccome le posizioni loro ed i motivi che ne potrebbero consigliare l'occupazione sono affatto differenti, ne diremo separatamente.

***

Zanzur è una borgata situata a circa 20 km. a libeccio di Tripoli e 12 o 13 da Gargaresc.

E' circondata da una delle più rigogliose oasi, ora disposte ad intervalli, ma anticamente fiancheggianti quasi tutta la costa da Cartagine a Leptis magna.

In Zanzur si riuniscono tre strade (v. *Pop. Rom.* del 20 dic. e del 22 e 24 genn.) provenienti dal Yefren e Garian occidentale, mentre affluiscono su Tagiura e dintorni le strade provenienti dal Tarhuna e dal Garian orientale e direttamente su Tripoli per Aziziah quelle intermedie ai due fasci, occidentale del Yefren ed orientale del Tarhuna.

Perciò l'occupazione di Zanzur ad occidente di Tripoli ha la stessa ragione d'essere di quella di Tagiura a levante.

Nei nostri terreni il problema così posto non darebbe luogo neppure a discussione; invece in Africa per le condizioni singolari di terreno e di nemico, si è verificata questa anomalia per cui uno dei punti è occupato e l'altro no.

Siccome le considerazioni esposte non possono essere sfuggite al Comando supremo, tanto più che esso fino dal 17 dicembre fece eseguire una ricognizione su Zanzur che portò alla sottomissione dei capi arabi di quella località, bisogna concludere che vi sono stati seri motivi a consigliare il ritardo o la rinunzia dell'occupazione.

Il nemico imbaldanzito dalla spontanea ritirata dei nostri, si riavanzò verso Tripoli razziando ed occupando Zanzur e lo stesso Gargaresc. Furono atti di predoni più che di combattenti, ma che tuttavia potevano impressionare le popolazioni come sintomi di energia avversaria e di debolezza nostra. Sono quindi da impedirsi per quanto si può e da punire severamente quando commessi.

In seguito e in dipendenza di tali fatti, fu occupata stabilmente Gargaresc (20 gennaio); ma si lasciò Zanzur in possesso degli avversari che ebbero l'audacia di costruire trinceramenti e fortini quasi sotto il tiro dei nostri cannoni. Ed ora per rioccuparla occorrerà spargere nuovo sangue.

Non conosciamo tutti gli elementi di fatto; perciò dobbiamo procedere per induzione e ritenere che il ritardo derivi dalla considerazione delle difficoltà maggiori che si avrebbero per il vettovagliamento e la sicurezza del presidio da lasciarsi in Zanzur.

Tale presidio non potrebbe essere tanto piccolo e dovrebbe essere protetto da opere solide, per potere eventualmente sostenere con efficacia la difesa per parecchie ore, quante occorrerebbero per la marcia dei rinforzi dall'interno della piazza.

Forse il comando ha ritenuto finora imprudente togliere alla piazza i battaglioni che si dovrebbero dislocare in Zanzur ed aggravare il servizio rifornimento delle carovane da spedirsi ogni giorno colà.

Può anche supporsi che il ritardo derivi da altre cause, fra cui ad es. il voler aspettare che siano pronti tutti i mezzi di esplorazione che il maltempo dei mesi scorsi ha impedito d'impiantare (dirigibili) e che la ferrovia si avanzi più verso Ain Zara e Tagiura.

***

La questione riguardante Zuara è del tutto differente. Mentre Zanzur significa un ampliamento d'una stesso campo di trinceramento, che consenta un impiego più razionale delle truppe a scopo difensivo od offensivo, con un raggio d'azione meglio proporzionato alla entità delle truppe, Zuara invece è al pari di Tobruk, Derna, Bengasi, Homs e Tripoli un obiettivo costiero, avente lo scopo di costituire lungo tutta la frontiera marittima una barriera insormontabile al nemico.

Sotto questo aspetto Zuara ha un valore anche più grande delle altre località già occupate. Essa ha una minor popolazione e raccoglie un minor numero di strade.

Ma Zuara ha un valore proprio, che deriva dalla sua vicinanza alla frontiera tunisina e dal distaccarsi di lì la via carovaniera che va direttamente a Zinthan sul Gebel Yefren, dalla quale via si può — più o meno lontano dal mare — procedere su Aziziah, che, come i lettori ricordano, si trova a circa metà strada fra Tripoli ed il Garian e dove era già il quartier generale turco, ora avanzato più a nord verso la linea Suani ben Aden–Fonduc ben Gascir–El Atala.

Nelle condizioni difficilissime d'ancoraggio lungo la costa ad occidente di Tripoli fino al confine tunisino, Zuara è uno dei punti dove piccole navi si possono relativamente avvicinare alla spiaggia, mentre i grossi trasporti non possono accostarsi a meno di un chilometro.

Deriva da ciò che Zuara è un punto dove si concentra un doppio contrabbando: quello dal mare ed una parte almeno di quello dalla frontiera tunisina. T. n'è vero che la Francia stessa, a scanso di responsabilità, avrebbe vivamente desiderato l'occupazione di Zuara.

Intercettando questo punto il nemico sarebbe obbligato a servirsi, per i suoi rifornimenti di vie assai più lunghe e difficoltose, tra la frontiera tunisina ed il Nefusa.

Tutto ciò è manifesto ed — a quanto si dice — il comando supremo aveva fin da due mesi fa ordinato una spedizione su Zuara; ma le condizioni del mare non permisero alle navi di fermarsi lungo la costa e d'altronde non bastava sbarcare le truppe, bisognava altresì sbarcare viveri e munizioni per dar loro una certa indipendenza dallo stato del mare

Zuara è distante 100 Km. da Tripoli, come Homs; non è perciò il caso dei mezzi di rifornimento di terra. La sua base sarebbe in ogni caso il mare.

Il comando giudicherà se e quando riprendere l'antico progetto, ma intanto si può osservare che mentre la non occupazione di quel punto dà agli avversari il vantaggio di conservare una più comoda e più breve linea di rifornimento, li obbliga altresì a distendere le proprie forze sopra una lunga linea di fianco Aziziah-Ain Zara che potrebbe in date eventualità offrire occasioni favorevoli al successo delle nostre operazioni.

Gen. GIORGIO BOMPIANI

DA TRIPOLI

(S) TRIPOLI, 2 *ore* 19 — Si hanno i seguenti particolari circa il combattimento del Mergheb:

Nel campo turco vi erano circa 5 mila armati; poi sopraggiunsero rinforzi da Mestrata da Sliten e da Tarhuna; ma tutti i tentativi dei nemici riuscirono inutili. Alla sera essi non avevano più munizioni.

Verso le 18 giunse altra gente che fu travolta dai fuggiaschi e forse non prese parte all'azione. Il nemico ebbe gravissime perdite; numerosissimi sono i feriti; i cannoni furono portati via senza che potessero entraje in azione per mancanza di munizioni.

Risulta che morirono il comandante turco, un ufficiale subalterno, due caporali e molti soldati, però i regolari turchi fuggirono subito. Si afferma che si trova pure fra i morti Muftah el Did, di Homs, capo influente e fanatico.

Pare che i superstiti avessero intenzione di arrendersi, sgomenti di non potersi rifornire di cartuccie.

Il governatore generale Caneva, accompagnato dal generale Ciancio, nuovo capo dello Stato maggiore, si è recato a visitare i malati ed i feriti, ricevuto dal generale medico Sforza. Poscia il generale Caneva si è recato ad ispezionare le trincee e i lavori al forte di Henni.

(S) TRIPOLI, 2 — (*ore* 23,20) *ufficiale*: Nesuna novità a Tripoli e ad Homs.

La notte scorsa alcuni ladroni penetrarono nell'oasi di Tagiura a scopo di rapina. Seguì un piccolo scontro con dieci dei nostri arabi armati. I predoni ebbero due morti e vari feriti, i nostri tre feriti.

(Vedi Ultime Notizie)

DA BENGASI

(S) BENGASI 2 (*ufficiale*) — La giornata anniversaria del natale musulmano, è trascorsa in piena calma.

Le solite fandonie turche.

(S) **Roma**, 3. — La notizia che la *N. F. Presse* riceve da Costantinopoli che le nostre truppe sbarcate a Sliten sarebbero state respinte dagli arabo turchi e costrette a rimbarcarsi con forti perdite è completamente destituita di fondamento. Evidentemente l'informatore della *N. F. Presse* ha voluto attribuire a vittoria della Turchia lo stratagemma del finto sbarco di Sliten preparato con sì brillante successo e che diede modo alle nostre truppe di occupare vittoriosamente il Mergheb, decimando le truppe turche che vi si trovavano a difesa.

Il simulato sbarco di Sliten non costò ai nostri soldati alcuna perdita, mentre l'informatore della *Neue Freie Presse* parla di feriti e di prigionieri arrivando perfino a fare i nomi di ufficiali che non hanno mai appartenuto all'esercito e che non figurano nell'annuario militare.

NELLO YEMEN.

(S) **Cairo**, 2 — La Commissione mandata allo sceik Idris dall'iman Jachia, ad istanza dei turchi, per persuaderlo a destistere dalle ostilità e ad accettare le favorevoli condizioni che gli venivano offerte, ha fallito al suo scopo.

Lo sceik Idris ha risposto di non poter rinunciare alla sua missione che era quella di ridare agli arabi l'indipendenza da una dominazione che aveva ridotto il paese alla più grande povertà, falsato la religione del Profeta ed inquinato il costume.

Essendo poi le sue forze discese alla costa, con parte di esse ha, giorni sono, attaccato Midi impadronendosi del forte ed obbligando i turchi a capitolare.

Tutta la guarnigione di Midi si è resa a discrezione ed è stata dichiarata prigioniera.

Credito, Industria e Commercio

La settimana scorsa si è aperta in calma, una di quelle calme inconsistenti, ossia facili ad alterarsi in peggio ed in meglio, al minimo cambiamento di temperatura.

La preoccupazione dello sciopero dei minatori inglesi non ha esercitato una depressione sensibile, tantochè i corsi di Londra diedero prova di una resistenza ammirevole, tanto più se si consideri che i consolidati, dato il carattere di mobilità che hanno preso da qualche anno, sono rimasti fermi.

Allo sciopero inglese in una industria che ha un riflesso importante sull'attività mondiale si sono aggiunte le difficoltà nelle trattative franco-spagnuole per il Marocco e una marcata pesantezza sul mercato nord americano, quindi gran riservatezza nei compratori e continuazione di vendite, sia pure più o meno scoperte.

Nonostante ciò la risposta dei premi avvenne senza notevoli cambiamenti nelle disposizioni del mercato, il quale diede anzi prova di fermezza: al che ha forse contribuito una certa facilità del denaro in liquidazione.

Il denaro infatti si mantenne sul 3% al parquet e sul 5% in *coulisse*, sebbene il riporto sulle rendite francesi sia salito a 0.29 al *parquet* ed a 31 cent. in *coulisse*.

A metà della settimana parve che a Londra fosse apparso un raggio di sole che dovesse scongiurare il grande sciopero e siccome Londra nelle gravi circostanze eccezionali assume la direzione del termometro generale, agli altri mercati non parve vero di contribuire ad una miglior intonazione obbligando non pochi venditori a ricomprare.

Questo, per sintesi, è il riassunto delle osservazioni metereologiche del mercato internazionale durante la settimana, che s'è chiusa con un cielo coperto, ogni tanto vivificato da qualche irradiazione solare..

La situazione del mercato monetario è rimasta pressochè invariata. La Banca d'Inghilterra infatti conserva i suoi 30 milioni abbondanti nella riserva e le Banche nord-americane, pur tenuto conto di una diminuzione di un milione di st. per maggiori affari commerciali, si trovano sempre con 6 milioni di sterline sul limite legale.

Ed ecco il bollettino di chiusura:

Londra. — Il mercato è molto calmo, nella speranza di un possibile accomodamento dello sciopero. Sostenuti i consolidati e i valori minerari ed in modo speciale i ferroviari americani, che alimentano la speculazione: in rialzo anche le azioni del rame.

Berlino. — Esordio indeciso che volge in seduta a fermezza, specialmente sugli arrivi di Londra: molto fermi tutti i valori industriali: piuttosto irregolari i bancari - Denaro al giorno 4 3[4 % - Chiusura discretamente ferma.

Vienna. — Debutto calmo, sostegno in seguito. Valori siderurgici richiesti in buona domanda: bancari calmi: chiusura ferma, prevalendo opinione componimento sciopero.

Parigi. — Liquidazione senza difficoltà benchè un pò laboriosa: ciò rafforza compratori loro posizioni. Quotazioni generali abbastanza ferme; valori stato tranquilli: altri sostenuti. Componimento sciopero sarebbe elemento sensibile ripresa.

Visto e considerato che la situazione politica internazionale non presenta nulla di eccezionale in confronto alla settimana precedente, che il mercato monetario è solidissimo, si può ritenere che tolta la nube dello sciopero inglese, se anche la mediazione delle Potenze nel nostro conflitto con la Turchia non approdasse, il mercato interazionale manterrebbe un'attitudine favorevole.

— Il mercato italiano ha mantenuto, con lievi ondulazioni durante la settimana, un contegno molto calmo e prudente — quello che conviene, fino a che la nostra situazione politica, per effetto del conflitto con la Turchia, non soffrirà sensibili mutazioni.

Un lieve aumento nel cambio, che va sovratutto tenuto d'occhio.

Mercato Inglese.

	24 febbraio 1912	2 marzo 1912
Consolidato	78 $^{11}/_{16}$	78 —
Italiano	97 ½	97 —
Turco	91 ¼	91 —

***

Banca di Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca presenta una diminuzione di 137.981 sterline nella riserva la quale resta a 30.532.328 sterline; mentre la sua proporzione agli impegni, in causa di un forte aumento nei depositi; è calata di 2 punti e cinque ottavi al 43%.

Il tasso di sconto sul mercato libero ha oscillato tra il 3½ (ufficiale) ed il 3 3[4 % per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York presenta una nuova diminuzione di 1.268.400 sterline nella riserva totale la quale resta a 90.394.400 sterline.; e una nuova diminuzione di oltre 1 milione di sterline nella sua eccedenza *ufficiale*, sul *minimum* legale la quale è ridotta a 5.874.600 sterline.

Mercato francese.

	24 febbraio 1912	2 marzo 1912
3 0[0 francese	— —	— —
3 0[0 perpetuo	94 87	94 70
Italiano	97 85	97 02
Spagnuolo	96 10	96 07
Rendita turca	92 35	92 47

Banca di Francia.

	29 febb. 1912	diff dal 22 febb. 1912
Riserva oro	3.230.994.318	— 5.080.079
» argento	806.763.931	— 6.769.653
Portafogli	1.423.494.380	+245.768.688
Anticipazioni	648.656.977	— 6.486.751
Conti correnti	599.090.839	— 51.332.412
Id col tesoro	231.710.695	— 8.163.684
Circolazione	5.461.921.890	+214.947.095

Mercato italiano.

	24 febbraio 1912	2 marzo 1912
Rendita 3,50 0[0	98 43	98 52
Rendita 3 1[2 %	98 52	98 58
Banca d'Italia	1474 —	1468 25
» Commerciale	861 50	866 25
Credito Italiano	577 —	578 —
Fondiario Ital.	609 —	609 —
Banco Roma	107 50	107 25
Mediterranee	414 50	413 —
Meridionali	600 50	603 —
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	392 —	388 50
Raffinerie	367 50	367 —
Acciaierie	1507 —	1516 —
Società Veneta	153 25	155 —
Acqua Marcia	2010 —	2010 —
Gas	1230 —	1233 —
Omnibus	204 —	204 —
Condotte	336 —	336 —
Immobiliari	297 —	297 —
Beni Stabili	318 ½	316 ½
Imprese fondiarie	121 ½	123 —
Elba	210 50	208 25
Metallurgica	110 50	112 —
Ferriere	136 50	135 —
Ansaldo	275 —	272 —
Zuccheri nuovi	79 50	79 25
Id. Valsacco	86 —	86 —
Montecatini	96 —	96 —
Molini	108 —	108 —
Carburo Roma	631 —	638 —
Kerka	331 —	332 ½
Antimonio	48 —	48 —
Azoto	120 —	126 —
Elettrochimiche	70 —	70 —
Cocimi	142 —	141 ½
Cines	160 —	160 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	346 —	345 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	493 ½	493 ½
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	502 —	501 —
CAMBIO	100 70	100 70

Il diario della guerra (1)

Settembre.

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Mesri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk; i 7, il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur; il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: l'1, 14, 29 a Tobruk; il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda,

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco delle coste di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio.

L'1 si bombardano i forti turchi della costa dello Yemen e la guarnigione di Sceik Said dinanzi a Perim

Nella notte (1-2) il nemico sostenuto da pezzi di artiglieria attacca il fronte meridionale delle difese di Homs.

3. Si riprende per due ore il bombardamento del forte e dei campi turchi a Sceck Said.

Una mahalla di qualche centinaio di armati si stabilisce fra Gargaresc e Zanzur.

Gruppi di beduini attaccano da est e da sud le posizioni di Tumulus a Tobruk.

A Derna continuano a presentarsi giornalmente nemici che si sbandano ai primi tiri di artiglieria.

4 Parte da Tripoli il generale Caneva.

5. Una batteria da 149 tira da Gargaresc contro opere di terra costruite fra Zanzur e Gargaresc.

Avvisaglie a Tobruk.

6. Scontro di cavalleria a Bengasi. Si distingue il nostro reparto arabi.

7. Giunge a Tripoli l'*Europa* col gruppo dei cammellieri eritrei.

Piccoli attacchi a Tobruk.

9. Giunge a Tripoli il battaglione eritreo.

10-11. Violenti attacchi contro le difese di Derna.

12. Volo di Moizo e Gavotti da Tripoli ad Homs.

13. Scontro di cavalleria con beduini a Bengasi.

14. Nuovo bombardamento di Sceik Said.

16. Telegrafano dal Cairo di una disfatta del governatore turco Mohamed Ali nello Yemen.

17 Un battaglione nostro attacca e respinge qualche centinaio di beduini usciti da Moriunos, presso Bengasi.

Fuoco di artiglieria contro carovane innanzi al forte di Tobruk.

Pazzesco bando del Comando turco in Cirenaica circa fantastica invasione ottomana in Italia su Roma.

18. Il gen. Caneva rientra a Tripoli.

19 — Un 500 Aulud Bu Scis si dice siano arrivati al Garian.

20 — Aumenta la presentazione di arabi a Tripoli.

21 — Si smentisce la notizia d'un nostro sbarco nelle isole Farsan.

— Ricognizione del battaglione eritreo coi lancieri Firenze fino a Kullot el Tagian.

22— Il Parlamento italiano nella sua prima seduta delibera un solenne saluto ai combattenti in Libia.

Accenno d'attacco contro il forte Lombardia a Derna.

23 La Camera italiana con 423 voti contro 9, approva la conversione in legge del decreto di sovranità sulla Tripolitania e sulla Cirenaica.

S'inizia la comunicazione radiotelegrafica tra Bengasi e Vittoria in Sicilia.

Due colonne nemiche si avanzano a 900 m. da S. O. verso il forte di Tobruk. Pochi colpi le fanno ritirare.

24. — Il Senato vota all'unanimità (202 voti) il decreto di sovranità.

La *Ferruccio* e la *Garibaldi* affondano la cannoniera *Auoillah* ed una torpediniera nel porto di Beyruth.

25. E' promulgata la legge di Sovranità sulla Tripolitania e Cirenaica.

Sbarco a Tripoli della prima locomotiva.

Sequestro a Trapani del piroscafo *Rescuer* con contrabbando di guerra.

Si afferma che il Governo egiziano abbia fatto rimostranze per l'impiego di truppe eritree in Libia.

La protesta non è presa sul serio.

26— Ricognizione diretta dal gen. De Chaurand sul terreno a sud di Gargaresc.

Voci di mediazione collettiva delle Potenze.

27 — Occupazione dell'altura di Margheb presso Homs.

Scaramuccie dei nostri cavalleggeri a Bengasi contro gruppi di beduini.

Si costituisce a Tripoli la banda del Gebbin comandata di Wetterly.

28 — I Vali di Beyrut, Damasco, Aleppo e Gerusalemme partecipano ai Consoli tedeschi la decretata espulsione degli italiani, entro 15 giorni dal 28.

(1) I numeri contenenti il Diario particolareggiato delle operazioni nei primi mesi della guerra si possono richiedere all'amministrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 3: (ore 16,30): Il consiglio Comunale di Cortemiglia deliberava oggi ad unanimità di intitolare col nome dell'on. Calissano il viale principale della città. Comunicava poi seduta stante, la deliberazione presa al Ministro il quale rispose, telegraficamente ringraziando e pregando il Municipio di rinunciare a tale decisione.

Italia Centrale.

Firenze, 3 (ore 17.30): Con grande solennità ha avuto luogo stamane nella caserma «S. Giorgio» la cerimonia della consegna al 69º regg. fant. della bandiera offerta da un comitato di signorine fiorentine presiedute dalla marchesa Lucrezia Corsini. Parlarono il comandante il reggimento, colonnello Persiani, e la march. Corsini. La festa si protrasse poi fin dopo mezzo giorno.

— Oggi nel Viale dei Mille si uccideva, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra il farmacista Mancini Guido, di anni 44. La causa del suicidio si attribuisce a dissesti finanziari.

Ancona, 3 (ore 17,45): Oggi, per iniziativa dei socialisti ed anarchici, ebbe luogo nel teatro V. Emanuele un comizio contro la guerra. Intervennero pochissime persone. Gli oratori designati, on. Viazzi e Rondani non si fecero vedere. Parlarono in loro vece gli avv. Ferri, socialista, e Nardini anarchico. I pochi intervenuti se ne andarono alla spicciolata e il comizio ebbe termine senza alcun incidente.

— Mentre telefono una importantissima dimostrazione percorre le vie della città, inneggiando alla Patria, al Re, all'Esercito e a Tripoli italiana. Tutte le Associazioni cittadine costituzionali con musica e bandiera, sfilano seguite da enorme folla di cittadini plaudenti.

Italia Meridionale

Napoli, 3 ore 18,40. — Proveniente da Palermo è giunta oggi nel nostro porto la nave ospedale *Regina d'Italia* con a bordo 240 militari, tra cui 77 feriti, e 9 ufficiali, tra cui 5 feriti. Durante la giornata fu operato lo sbarco dei malati e dei feriti. Essi hanno preso parte agli scontri di Derna e di Homs e raccontano atti d'eroismo compiuti dalle nostre truppe.

A bordo della *Regina d'Italia* è giunta pure la Commissione industriale lombarda che ha visitato Derna Tobruck e Bengasi riportandone ottima impressione circa le ricchezze naturali del suolo.

— In seguito alle severe disposizioni del Governo il nostro Ateneo è stato posto in istato d'assedio. Ogni ingresso è guardato a vista da una sentinella. Gli studenti non accennano a voler recedere dalla inconsulta agitazione; hanno anzi deliberato di continuarla ad oltranza.

Provincia Romana

Frosinone, 3: Ieri sera tra le stazioni ferroviarie di Frosinone e Ceccano fu lanciata una grossa pietra contro il direttissimo n. 113. proveniente da Roma, e diretto a Napoli. La pietra penetrò con violenza in uno scompartimento di seconda classe e andò a colpire il sign. Ambrosi Leone, impresario di lavori della provincia di Roma, il quale, rimasto ferito all'occhio e alla tempia destra, tirò il segnale d'allarme e fece fermare il treno. Ogni indagine, però, per scoprire l'autore del criminoso attentato, riuscì vana.

Palestrina, 3 (*B*): A cura di questo ven. Capitolo hanno avuto luogo ieri nella Cattedrale solenni funerali in memoria del marchese Urbano Sacchetti padre del principe di Palestrina. Hanno assistito donna Maria Barberini coi figli Enrico ed Urbano il marchese Franco Sacchetti e signora, l'Autorità municipale, il cons. prov. sig. Bandiera, gli Istituti pii e molti signori e signore della città.

— Sono prossimi ad ultimarsi i lavori per l'impianto della luce elettrica fornita dalla Società laziale. Presto avremo la prima prova e forse l'inaugurazione avverrà per la Pasqua.

Le elezioni amministrative.

Ci telefonano da Tivoli, 3, ore 23.20.

Grande animazione oggi per le elezioni generali amministrative. Lotta accanita tra il partito costituzionale-monarchico, straordinariamente agguerrito, e preparato ed il blocco popolare pronto.. a tutte le manovre bloccarde.

Il risultato è stato quale si prevedeva; la vittoria completa del partito costituzionale-monarchico.

Ancora non si conoscono i risultati definitivi, mancando ancora lo spoglio di una quarantina di schede, spoglio che si farà domattina. Esso però non potrà spostare l'esito che si riassume così: il primo degli eletti del blocco popolare ha raccolto la stessa quantità di voti dell'ultimo della lista costituzionale-monarchica.

La città è festante.

Finora, fortunatamente, nessun incidente, anche per le saggie precauzioni prese dalle autorità.

Servizio Radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione, oggi, 4, con le sotto-indicate stazioni:

Tomaso di Savoia con Capo Mele; — *Cretic*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Europa*, con Ponza, ed Isola Chiesa — *Seydlitz* e *Goeben* con Ponza, Capo Sperone, Isola Chiesa e San Giuliano di Trapani. — *Carpathia*, con Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani, Forte Spuria, Taranto, S. Maria di Leuca e S. Cataldo — *Carisbrook Castle*, con S. Giuliano di Trapani, Forte Spuria e Taranto — *Laconia*, con Forte Spuria e Taranto — *Vondel*, con Taranto.

Lo stato delle campagne

Il Ministero dell'Agricoltura comunica il seguente riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di febbraio:

La decade trascorse nell'alta Italia con tempo in prevalenza bello che giovò notevolmente alla agricoltura, per la quale si lamentava la soverchia umidità. La vegetazione erbacea è rigogliosa ed anzi lo sviluppo dei cereali si considera, massime nel Veneto e nell'Emilia, come troppo precoce rispetto alla corrente stagione. I lavori campestri furono ripresi ed attivamente si praticarono potature, concimazioni e maggesi.

Lo stato delle varie colture agricole è assai buono nelle Marche, nell'Umbria e nel Lazio. Ricchi di erbe si mostrano pascoli ed erbai. Per ciò che riguarda i seminati si teme, anche in molti luoghi del Centro, che sviluppino troppo rapidamente.

I campi di Toscana abbisognano di tempo asciutto.

Le pioggie di questa decade ristorarono le terre della regione Meridionale adriatica e giunsero assai propizie a quelle di Sicilia. Al Sud e nelle isole l'aspetto delle capagne è generalmente soddisfacente.

Esposizioni e Congressi

L'Inghilterra all'Esposizione d'Arte di Venezia.

(S) **Londra**, 3. — L'Inghilterra concorrerà assai largamente alla Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia. La sezione inglese si propone di rappresentare particolarmente il lavoro della giovanissima scuole pittorica e scultoria in opposizione agli artisti scozzesi che prevalevano nell'ultima Esposizione e agli elementi accademici delle mostre anteriori. Tuttavia essa non rispecchierà le tendenze più esagerate che in Inghilterra hanno fatto assai poco cammino. I dipinti ad olio sono stati scelti dal prof. Moira della R. Scuola d'Arte nel Museo di Kensington; gli acquarelli, che formano una ricca raccolta, da Sir Ernest Waterlow, presidente della Regia Società degli acquarellisti. La collezione delle sculture è stata messa insieme dal signor Derwent Wood. Parte della sezione è destinata alle incisioni, monocrome e policrome. Figureranno in tutto più di 150 artisti.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Ferrara. — Frumento ferrarese fino pronto L. 30 a 30,25 - del Polesine posto a Ferrara 21.50 a 22 - estero 20,50 a 21 - favino 24 a 24.50 - fagiuoli bianchi 35 a 40 - colorati 35 a 38 al quint.

Firenze — Frumento tenero bianco L. 31.50 a 32 - rosso 30,75 a 31,26 - misto 30,25 a 30.75 - frumentone 22 a 22.50 - avena 24 a 25 - fagiuoli bianchi 38 a 55 - id. rossi 50 a 55 - id. dall'occhio 48 a 52 al quint. fuori dazio.

Forlì. — Frumento nostrano da 29.50 a 29.80 - frumentone nostrano 21 a 22 - avena 24.50 a 25 - fagiuoli bianchi 36 a 36.50 - id. colorati 34.50 a 35 - patate 8 a 10 il quint.

Roma. — Frumento tenero 1ª qual. L. 30 - frumentone (stazione Roma) 1ª 20.50 a 21 - avena nostrale, stazione Roma, 1ª qual. 23.50 a 24 - orzo da birra 21.50 a 22 - mondo bianco da birra 40 a 41 al quintale.

Bari. — Frumento fino mercantile 33.75 - correnti e misti 32. a 32,50 - teneri bianchi 30.50 - rossi 29.25 a 30.50 - avena nazionale 21.50 a 23 - fave di cottura 28 - per foraggio 24.50 - ceci di cottura 28 a 35 - lenticchie 35 a 36 al quint.

Messina. — Frumenti bianchi Australia L. 32.50 - rossi Majorche Sicilia 30 - frumentoni rossi Algeria 1ª qual. 23.50 - 2ª 22 - orzo di Sicilia 22 - avena nazionale 24 - estera 22 - fagiuoli bianchi 45 - id. rossi Sicilia 45 - id. canarii Odessa — - ceci di Smirne grossi 35 - di Sicilia 23 - piselli Odessa 40 - lenti di Odessa 48 - scagiuola 40 i cento chilog.

Riso.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 38.25 a 40 - giapponese (nero, biondo, birmania, ecc.) 31.50 al sacco di 120 litri.

Risone ranghino melghetta ed affini 23.50 a 25 - giapponese nelle varie specie 22.50 al quint.

Risetto mezza grana 21.75 a 22.50 al sacco di 120 l.

Farine.

Firenze. — Farina di frumento marca A L. 38.50 - B 37.50 - C 36.50 - D. 35.50 - di frumentone 25 a 26 al quint. fuori dazio.

Genova. — Farina A L. 39.50 - B. 37 - C 35 a 38 - D 33 - farinetta 23 a 14.

Semole SST L. 45 - SS 43.25 - S 42.25 - semoletta 41.25 - semolino 38.40 - farinetta estra 33 - comune 31.50 a 30.50 al quint.

Verona. — Farina bianca n. 0 per pane di lusso L. 41.50 a 42 - n. 1 E per pane di 1ª qual. 37.75 a 39.25 - n. 2 di 2ª 36.75 a 37.25 al quint.

Cascami crusca L. 16,25 a 16,75 - cruschello 16 a 16.50 al quint.

Farina gialla di lusso L. 27 a 27.50 - di mezzo lusso 26 a 26.50 - fina 24.50 a 25.50 al quint.

Cascami fioretto L. 16 a 17 - cruscone 13.50 a 14.50 al quintale.

Bestiame.

Cremona. — Buoi da macello L. 70 a 80 a peso vivo e 145 a 165 a peso netto, - buoi da lavoro 1000 a 1600 al paio - tori 55 a 65 a peso e 400 a 760 al capo - vacche da macello grasse 280 a 400 - magre 170 a 300 al capo - vacche da frutto 400 a 600 al capo - allievi in genere 150 a 380 - vitelli maturi 110 a 120 a peso vivo e 160 a 175 a peso netto.

Verona. — Buoi 1ª qual. L. 85 a 95 - 2ª 70 a 80 - 3ª 60 a 65 - vacche 1ª qual. 75 a 85 - 2ª 65 a 70 - 3ª 60 a 60 - tori 1ª qual. 75 a 85 - 2ª 60 a 70 - vitelli da latte da 90 a 110 - castrati 70 a 85 al quint. a peso vivo.

Ferrara. — Bovi da macello (peso netto) L. 185 a 195 - vacche 180 a 190 - vitelli da latte (peso vivo) 125 a 130 - maiali (peso netto) 165 a 168 al quint.

Foraggi e semi.

Treviso. — Fieno prato stabile L. 9.25 a 9.75 - medica e trifoglio 8.75 a 9.25 - paglia 4.75 al quint.

Ferrara. — Fieno maggengo 6.75 a 7.25 - misto 6.50 a 6.75 - erba medica 7 a 7.50 - paglia naturale 3 a 3.10 - pressata 3.50 a 3.60 al quint.

Seme trifoglio L. 150 a 165 - id. erba medica 80 a 110 al quint.

Pontedera. — Fieno 1ª qual. L. 8.50 - paglia 3,50 al quint. in partita.

Burro, formaggi.

Genova — (Reggiano 1911) L. 220 a - (10,10) 26 a 250,(1909) 255 a 260, con sfoglio a 210.

Piemonte nuovo 140 - vecchio del fieno 190 - secondo peso 170 - stagionato a 150.

Piacentino stravecchione 280 a 330 - vecchio 220 a 240 - scarto magg. nuovo da 90 a 100 - quartirolo da 125 a 135 - Sardo bello da 155 - vecchio da 225 a 230 - stagionato 190 a 195 - Sbrintz nazion. da 245 a - stravecchio da 255 a 260 - Gorgonzola 145 a 150 - Griviera uso Hammental 220 a 225, - vero Hammental nazionalizzato 245 - Olanda tondo nazion. 190 a 200. Il tutto reso per 100 chili in Darsena.

Udine, 27 — Burro di latteria 3.20 a 3.40 - comune 2.90 a 3.10 al chilog.

Lardo L. 1.70 a 2.20 - strutto nostrano 1.80 a 2 al chilog.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 150 a 190 - formaggio montasio 210 a 280 - tipo comune nostrano) 150 a 175 - pecorino vecchio 350 a 360 - lodigiano vecchio 280 a 300 - id stravecchio 280 a 310 - parmeggiano vecchio 220 a 250 - id stravecchio 275 a 300 al quint.

Regio Emilia — Burro nostrano L. 3.20 a 3.30 - lardo 1.70 a 1.80 - strutto 1.50 a 1.65 al chilogrammo.

Formaggio da pasto L. 1.70 a 1.90 - vecchio 1ª qua. 2.70 a 3 - 2ª 2.50 a 2.70 - stravecchio 3.20 a 3.50 - pecorino 2.50 a 3 al chilog.

Uova

Milano — Uova 1ª qualità scelte (da bere) alla dozzina L. 1.25 a 1.27 - 2ª 1.20 a 1.22 - 3ª 1.08 a 1.10.

Olii

Pisa, — Olio d'oliva 1ª qua. L. 200 al quint.

Pontedera — Olio d'oliva 1ª qua. L. 188 - 2ª qual. 178 al quint.

Napoli — contanti L. 105 - 10 marzo 105 - 10 maggio 105,50 - 10 agosto 105.50

Gioia — contanti 105,50 - 10 marzo 105.50 - 10 maggio 105,50 - 10 agosto 107.

Bari — Olii d'oliva extra e fruttati 160 - fini L. 145 - mezzo fini 140 - mangiabili 130 - correnti 120 al quint.

ZOLFI

Genova — Doppio raffinato in pani L. 12 a 12,25, impalpabile 14,50 — molito 13 a 13,25, mezzo molito 12,50 a 12,75, floristella 12,25 a 12,50, secondo vantaggiato 11,90 a 12.10, cannoli 14,50 a 15, fiori subblimato 14,25 a 13,75, uso 14 ventilato 16 a 15.25 al quintale, Genova.

VINI

Valenza (Alessandria) da L. 40 a 50 all'ett.

Castelnuovo d'Asti prezzi resistenti tra L. 43 a 48 l'ettolitro.

Alba da 38 a 43 dolcetto da 45 a 50 barbère da 80 a 90 Nebbiolo.

Padova friulani di Tribano, Bagnoli, Monselice da 36 a 38; Cdorbinelli di Simena da 34 a 36; comuni d 28 a 32; vini bianchi dei Colli Euganei da 60 a 70; Este friulano nuovo da 40 a 42; Lispida corbinelli da 33 a 36; rabosi da 35 a 45; Attivite assai moderata d'affari.

Modena, vini da pasto da 27 a 30 l'ettolitro; i più fini dalle 30 alle 34. I Lambruschi per bottiglia dalle 4 alle 450.

Lucca, vini del piano da 28 a 32; di collina da 38 a 50.

Ostuni lire 50-55 la soma di litri 175.

Materie utili all'agricoltura

Nitrato soda. — mercato in forte aumento.

Prezzi per grosse partite frs. 26,50 Genova, 27 Livorno, 27,25 Venezia e Napoli.

Solfato ammonico. — nazionale L. 38,50,.netto, vagone officine.

Inglese L. 37,30, cif. Mediterraneo, sconto 1 ½ %, tara 1 ½ %

Solfato rame. — prezzi fermi.

Per l'inglese di marca primaria frs. 56,75-57,00 cif. base Mediterraneo con imbarco marzo-aprile.

Nazionale da L.56 a L.57 al q.le., franco vagone fabbrica.

TEATRI ed ARTE

« I Commendatori » di Alberto Orsi.

L'egregio collega Alberto Orsi ci scrive:

« Vi prego di voler cortesemente annunziare che la mia commedia « *I Commendatori* » fu tolta dal programma attuale della drammatica Compagnia di Roma, solo perchè il mio caro amico avv. Gino Pierantoni, con frettolosa benevolenza, l'aveva inscritta prima di apprendere che io l'avevo ceduta per le principali piazze d'Italia alla Compagnia Calabresi, che me l'aveva chiesta ».

ANFITEATRO CORÉA

XIX Concerto orchestrale — Vittorio Gui.

Veramente entusiastiche le accoglienze che il pubblico, straordinariamente elegante ed oltremodo numeroso, fece ieri a Vittorio Gui, il giovane ed apprezzato maestro romano.

E l'entusiasmo del pubblico apparve del tutto giustificato poichè per merito del Gui assistemmo ieri ad uno dei migliori concerti della stagione e per l'esecuzione inappuntabile e per la felice scelta del programma.

Alla sinfonia N 40 in sol min. di Mozart, eseguita con lodevole senso di arte, a piccola orchestra siccome fu dall'autore scritta, seguì la *Primavera* di Glazunow, un « quadro orchestrale » pieno di freschezza e di simpatica vena melodica.

Assai gustata fu anche la graziosa *suite* di Debussy: *Children's Corner*, da lui dedicata alla sua figliuoletta ed ispirata dalla lettura dei libri infantili inglesi. E' un Debussy del tutto nuovo, semplice, chiaro, e piano; i quattro tempi furono molto applauditi e dell'ultimo anzi, *Cake-walk*, si volle la replica.

Una magnifica esecuzione ottenne poi dall'orchestra il Gui dei due ricchi e poderosi brani musicali del Dukas: il preludio del 3 atto del « *Ariane et Barbebleu* »; e *L'apprenti sorcier*.

Chiuse il concerto l'ispirato poema sinfonico di Strauss, *Morte e Trasfigurazione*, di cui il Gui diede una chiarissima e nitida interpretazione, facendone rifulgere i grandi pregi.

Alla fine del concerto l'uditorio tributò al maestro reiterate e calorose ovazioni.

— Domenica alle 16 concerto del violinista Mischa Elman.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 4 Marzo 1912 — S. Lucio papa

Leva il sole alle 6.42 — Tramonta alle 6.1.

Leva la luna alle 7,27 — Tramonta alle 7,20.

L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 3 marzo 1912 - Ore 8

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	1,5	coperto	Nizza	9,3	piovoso
Ambur.	3,1	3/4 cop.	Zurigo	5,0	3/4 cop.
Vienna	2,2	sereno	Costan.	—	—
Madrid	6,9	coperto	Malta	14,6	1/4 cop.
Parigi	9,1	coperto	Atene	10,1	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temper. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	13,9	coperto	l. mosso	15,1	11,4
Torino	8,9	nebb.	—	13,5	7,4
Milano	9,6	piovoso	—	12,4	5,5
Venezia	8,9	nebb.	calmo	10,9	6,0
Bologna	10,3	1/2 cop.	—	13,9	9,3
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	12,5	coperto	calmo	14,1	10,0
Firenze	10,8	coperto	—	13,1	9,0
ROMA	9,0	coperto	—	14,6	8,0
Bari	9,2	1/2 cop.	calmo	14,0	5,6
Napoli	10,1	1/2 cop.	calmo	14,3	8,8
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	7,0	sereno	—	12,0	4,0
Palermo	8,0	nebb.	calmo	18,1	7,3
Messina	14,7	sereno	calmo	17,5	10,7
Cagliari	13,0	coperto	calmo	21,0	8,0

Probabilità: venti meridionali moderati e qua e là sul golfo ligure, deboli o moderati altrove; cielo sereno estremo Sud e Sicilia nuvoloso altrove e coperto con pioggie sparse; alto Tirreno mosso od alquanto agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.5. Termometro centigrado massima 15.4 minima 8.0 Umidità relativa 64 assoluta 7.46. Vento a mezzodì E — Stato del cielo coperto.

Sciarada

Il *primiero* è a noi foriero.
Del piacere e del dolor
Il *secondo* al furibondo
Si condensa intorno al cor.
Se tu fossi il *tutto*, o Nice,
Quanto mai sarei felice!

Spiegazione del giuoco precedente:
Indo-vino — INDOVINO

Enrichetta Armellini, Carolina dei Marchesi Incontri-Armellini, Augusta ed Attilia Incontri, Amalia De Bast-Armellini, il Senatore Camillo De Bast e i congiunti tutti partecipano col più profondo dolore la morte del loro amatissimo marito, padre, nonno

Comm. AUGUSTO ARMELLINI

UFFICIALE ONORARIO NEL R. ESERCITO

Avvenuta il 2 Marzo 1912 alle ore 7 ant. con tutti i conforti di N. S. Religione e con speciale Apostolica Benedizione.

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì 4 marzo alle ore 10 ant. alla Parrocchia di S. Vitale, ove la Messa di Requie sarà celebrata presente cadavere.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Aquilonia Municipio - 12 marzo - Completamento strada L. 190.220.

Roma - *R. Tribunale* - 13 marzo - Vendita di immobili siti nel comune di Nettuno. 10 lotti.

Frosinone - *R. Tribunale* - 13 marzo - Vendita di immobili siti in Ceccano. 47 lotti.

Una vendetta

DI A. K. GREEN

Unica versione italiana di Elena Vecchi

PARTE II. — CAPITOLO VI.

Come un baleno quello sguardo era guizzato dalla sposa a lui, suo figlio; e, di repente aveva narrato tale storia di dolore e di disperazione, che la chiesa, gli sposi e la folla tutta erano spariti agli occhi di lui.

Questo ricordo, nonchè quello della probabile causa di tanta angoscia, avevano mutato il suo dolore in amarezza profonda ed in rimorso. Non che egli fosse colpevole, in realtà, ma suo padre aveva potuto crederlo tale.

La vedova, guardandolo, non indovinò il tormentoso pensiero di lui, ma solo quello che agitava la propria mente. Visioni di cose che l'oblio avrebbe dovuto avvolgere; vicende che, sebbene immuni da colpa, le accendevano purtuttavia il petto di fremiti estranei all'ora luttuosa, le si affacciavano di continuo alla memoria. Vedeva innanzi che il giorno che avevala consacrata sposa fosse giunto a sera, non già la forma inanimata del marito chiuso in una silenziosa e tremenda maestà, ella vedeva, bensì il volto giovanile del figlio quale erale apparso nell'ora memoranda del loro primo incontrarsi. Ora avventurata e fatale, cui il ricordare era felicità e tortura ad un tempo. Come aveva capovolto ogni visione di vita in lei! L'unione contemplata da cui era omai troppo tardi sottrarsi, ad un tratto era divenuta colpevole ai suoi occhi. Mentre lo sguardo sparuto fissava l'uomo che aveva suscitato in lei la lotta torbita, ella riandava la vergogna, il desiderio, le secrete esitanze e la vana opposizione fatta alla voce che sussurravale di procedere silenziosamente nella via. Poi i pensieri sommersero nel più profondo mare di un ricordo, caos di trepidazioni e d'ombra.

Quel ricordo non risaliva molto addietro: — a venti ore non più, eppure parevale averla accompagnata tutta la vita. Sentendosene posseduta, cercò ricostruire la scena ch'esso evocava.

Aveva fermato Stanhope come egli stava per uscire insieme al padre, oppure erale egli tornato? Il gesto era stato sì repentino ch'essa stentava a ricordare chi dei due l'avesse compiuto; nè osava chiederlo all'uomo sgomento che stavale di fronte. Parvele averne pronunciato il nome sommessamente, e che solo allora egli avesse varcato di nuovo la soglia del salotto. Comunque fosse, sebbene in realtà nulla essa avessegli detto, purtuttavia tra loro niente era stato taciuto La passione, l'apprensione accumulate avevano reclamato una via di uscita. Spinta al matrimonio, essa aveva bramato udir l'irrevocabilità della propria sorte confermata. Che cosa le aveva detto Stanhope? Di amarla? No! Nè lei aveva chiesto di più che questo: se dovesse mantener la parola impegnata affrontando una unione cui il cuore ribellavasi. E dinanzi allo stupore di Stanhope, — stupore sorto dalla nobiltà e lealtà del costui carattere, ella aveva sclamato con mal celato fervore di non veder ben chiaro nel proprio avvenire, implorando eziandio la misericordia dell'amato di cui era pronta ad obbedire il comando. Allora, egli avevale ordinato di mantenere la propria promessa: di render suo padre felice. Ora, quale il resultato di tutto ciò, se non un cadavere lungo disteso nella stanza attigua, e, dinanzi a lei, questa chiusa figura di uomo che si sforzava a dimostrarsene paziente, a non lasciarle scorgere la sua avversione?

Come essa ebbe ricostruito la scena memoranda, un espressione ritrosa le si diffuse sulle fattezze.

— Credete che vostro padre ci abbia udito? si condusse a chiedere.

Stanhope indietreggiò, ma riprendendosi subito: — No, disse. — Quando lo raggiunsi in carrozza era tranquillissimo. Parlò di voi con affetto, anzi con orgoglio, come chi sente la propria felicità inespugnabile.

— Ah! esclamò essa con un involontario gesto di dolore cui tenne dietro un'improvviso fiotto di speranza. - Cosicchè può darsi ci siamo sbagliati attorno a questa sua sofferenza... O che l'abbiamo esagerata? Se sì, perchè non sperare che il colpo sia partito inavvertitamente, e non limitarci a piangere la perdita del nostro caro?

Il desiderio di udir questa supposizione confermata era sì apparente ch'egli non ebbe cuore di contraddirla; ma il ricordo dello sguardo corruccioso sul volto di suo padre a piè dell'altare, non gli permise di ritrarre grande conforto dall'ipotesi.

— Avete tutto il diritto di sperarlo, disse.

Notò ella che laddove essa aveva parlato al plurale, egli erasi limitato a risponderle al singolare? Tutto ce lo fa supporre, chè la fronte ampia e bassa, adesso grave di perplessità e di dolore sopra gli occhi scrutatori che lo fissavano, era indice non discusso di grande intelligenza. Purtuttavia allorchè riparlò, il tono di lei disse chiaro che lo volesse egli o no, essa si proponeva ritrarre conforto da quelle parole.

— Quand'è così mi varrò di questo diritto, disse.- Spererò; mi riterrò completamente irresponsabile dell'accaduto. Altrimenti come potrei vivere?

Stanhope crollò il capo, e volse uno sguardo implorante verso l'uscio.

Essa intercettò quello sguardo. Un grido profondo come il suo dolore le irruppe dalle labbra frementi:

— Volete andarvene! Le mie paure, le mie perplessità vi annoiano. Nè so darvi torto. Mia madre sarà qui tra poco. A che scopo prolungare il nostro colloquio, dappoichè esso non ci reca alcun conforto? Se avveste potuto dirmi di qualche altro dolore in lui; oppure se vi avessi sentito convinto della opinione emessa dai giurati: cioè che si tratta effettivamente di una disgrazia, avrei potuto considerar questo nostro colloquio giustificato. Invece all'antico rimorso se ne è aggiunto uno nuovo: quello di aver nociuto al vostro dolore coi miei tristi lamenti.

L'atteggiamento del giovane cambiò di punto in bianco.

— Non lo dite, - protestò. - Darei molto per potervi aiutare; non chiedo che di dimostrarvi il mio rispetto e la mia stima. Ricordatevi che fate parte della famiglia omai, anche se dovrò assentarmi tra breve, questa casa è la vostra, e tale rimarrà per sempre.

L'amarezza che lo signoreggiava nell'animo parve lì per lì soffocarla; le trasparì negli occhi, nella voce mentre disse:

— Sì, è vero. Adesso questa è casa mia. Ne ho sposato la ricchezza. E giusto che ne goda.

Stanhope oltre ogni dire adontato esitò a rispondere, poi aprì le labbra per farlo, e stette nuovamente in forse. Alfine:

— Preferirei sapere che vi sarà cara per colui che l'abitò e da cui foste profondamente amata.

Un rimprovero? Come tale ella lo accettò scoppiando in lacrime.

— Come siete buono, e nobile e generoso! Ma, andatevene, ve ne prego. Vi prometto che come vedova di vostro padre saprò farmi rispettare.

Egli le s'inchinò con sì grande deferenza che il volto divenne di fiamma; uscì a ritroso, e da nell'istante parve che un velo di riserbo cadesse tra loro.

Allorchè Stanhope rivide Jack Hollister provò una vera e propria scossa. Non solo ne aveva dimenticato l'esistenza, ma aveva eziandio dimenticato la confidenza ricevuta dall'amico

(Continua)

LE OPERE PUBBLICHE A TRIPOLI

(NOTE DELL'INGEGNERE COMM. LUIGI LUIGGI)

II. — (Vedi numero di ieri)

Piano regolatore della città

Tenendo in vista le condizioni altimetriche e il regime dei venti nella zona che circonda la città di Tripoli, conviene senza dubbio alcuno svolgere il piano regolatore della nuova città al sud-est della antica, cioè nell'oasi; sia perchè il terreno si presta mirabilmente, sia per la dolce ondulazione e per l'ottima natura del sottosuolo la bellezza della vegetazione, sia perchè i venti regnanti d'estate soffiano dal settore nord-est e sud-est, cioè dal mare, e perciò rinfrescano la zona destinata alle nuove costruzioni, portandone il fumo e le emanazioni verso ovest, dove il terreno è più sterile, più basso e in certi siti anche un po' acquitrinoso, e dove perciò conviene piuttosto ubicare la parte industriale. Così facendo, la nuova città si troverà *sopra vento* di questa zona e non ne potrà soffrire molestia. Del resto questa disposizione è già in gran parte iniziata oggidì, poichè è intuitiva date le condizioni locali del terreno e dei venti; e non vi sarebbe motivo di cambiarla.

Quanto alle strade principali, cioè alle grandi arterie, in parte son già tracciate, irradiandosi tutte dalla grande piazza del così detto « Mercato del pane » adiacente al Castello del Governatore, attualmente e nell'avvenire, il centro della vita di Tripoli, essendo posto nel punto dove si toccano il porto, la vecchia città e la nuova.

Da questo punto dovrà poi partire una grande strada di circonvallazione tutto attorno alla vecchia città, una specie del « Ring » di Vienna e di Colonia, o del Viale di Circonvallazione di Firenze. Questo viale sarà creato e sistemato in relazione colla parziale demolizione e sistemazione delle cortine delle vecchie mura allo scopo di dare più aria e sfogo alla vecchia città, ora stretta in una cerchia angusta e malsana, a causa appunto delle altissime mura che non lasciano libera azione alle fresche e sane brezze marine.

Oltre questa arteria principale, con vista sul mare da ambe le estremità, altre strade converrà ampliare e sistemare, specialmente in relazione all'immediato impianto di tramvie elettriche urbane, che irradiandosi dalla piazza del Castello si inoltrino verso l'oasi, destinata alla nuova città, e verso la zona industriale, traversando pure nel loro percorso la zona portuale.

A Tripoli, come del resto in tutte le città moderne, saranno le tramvie quelle che risolveranno il problema della edificazione comoda ed economica, facilitando il razionale trasporto di mareriali per costruire le case, per eseguire le fognature e le opere occorrenti alla nuova città, e che poi porteranno rapidamente gli abitanti dal luogo di residenza a quello del lavoro.

Le città moderne, come in America, creano prima le tramvie; poi vengono le case, ed i padroni di queste pavimentano le strade a proprie spese, e lo fanno volentieri, perchè ne hanno il beneficio immediato. Occorre a Tripoli essere un po' americani! Ed è tanto più necessario in quanto che non è neppure da pensare di costruire le opere pubbliche portando i materiali coi cammelli, come si faceva in passato, o coi carrettini siciliani, come si fa ora, ma con spesa sproporzionata allo scopo: solo i trasporti su via ferrata possono dare la soluzione economica e pratica, e fra questi le tramvie elettriche son quelle che più si prestano per risolvere presto e bene il difficile problema. Ma impiantando le tramvie elettriche occorre provvedere di concerto, anche per motivi di economia, all'illuminazione elettrica pubblica e privata, alla distribuzione di forza motrice pel porto e per le industrie. E di qui la necessità dell'impianto di una centrale elettrica.

Di più, per massima generale e per prima cosa, *si dovrà* separare nettamente la città industriale e commerciale dalla città elegante e ridente per giardini di palme, olivi e agrumi.

L'attività portuale, le operazioni di scarico, carico introduzione ed estrazione dai Magazzini generali si svolgeranno principalmente nella parte nord del porto, ove il mare è più calmo e il luogo più adatto, anche perchè ivi è la Dogana e sarà ubicata la Stazione ferroviaria marittima. A breve distanza dal porto, verso ponente, vi è una zona ampia e a contatto col mare, adatta alle officine ed ai depositi, facile ad essere collegata col porto per mezzo di una strada e di una ferrovia lungo la marina ed entrambe già in costruzione, per cui non si avrà l'inconveniente – come si avrebbe altrimenti – di stendere una rete di binari attraverso l'abitato, che poi finirebbe per stringere la vecchia città in una morsa di ferro.

Detta zona destinata al commercio ed alle industrie non ha limite, confinando direttamente col deserto, ed è adattissima perchè pianeggiante per cui facile risulta la costruzione della centrale elettrica e delle sue dipendenze, l'impianto di stabilimenti per la lavorazione dei legnami dei metalli, dell'olio, dello sparto, dei saponi, i cantieri per le costruzioni navali, e per altre industrie accessorie.

A breve distanza dalla zona industriale si costituirà il quartiere operaio, con giardini, scuole, onde i lavoratori delle officine possano facilmente recarsi a casa per il modesto desinare colla famiglia, raggiungendo così quell'ideale a cui aspirano i nostri operai.

In questo modo saranno sistemate le zone più vicine alla vecchia città, la quale d'altra parte dovrà essere ripulita, arieggiata, e provvista di fognature e di acqua potabile in modo da risanarla completamente, ma non verrà toccata menomamente — salvo isolare alcuni monumenti romani, quali l'Arco di Settimio Severo e qualche altro – onde conservare inalterato il carattere attuale non privo di bellezze, imitando così ciò che fecero i Francesi a Tunisi, i Nord-Americani a Manilla e gli Inglesi col vecchio « Musky » al Cairo.

Strade principali

Fra la città antica e la nuova occorrerà creare una netta divisione mediante una amplia, bella, ricca passeggiata abbellita di numerosi alberi, che faccia contrasto, pur essendo armonica, con le viuzze strette, ma pittoresche, della città araba: e ciò si otterrà demolendo piccoli tratti delle cortine delle attuali mura — costruite da ingegneri italiani per ordine di Carlo V — conservando però, ed anzi restaurando opportunamente come fece Firenze, le porte e i bastioni che le proteggono ed il Castello, che poi col tempo potrà adattarsi per raccogliere i tesori d'arte che trovansi innumerevoli nella Tripolitania.

In questo modo si avrà un'ampia zona tutto attorno alla vecchia città, con vista sul mare ai due estremi e che sistemata, in parte a giardino in parte a strada, offrirà aree splendide per erigervi alcuni dei più importanti edifici pubblici, come il Palazzo del Municipio, la Posta, il Telegrafo ed altri servizi d'interesse pubblico. In questo ampio viale sorgeranno pure i grandi bazar, gli alberghi, i teatri, le banche, e tutti quegli edifici che interessa sieno nel centro della vita cittadina.

Gli edifici pubblici, di carattere governativo, meno a contatto col pubblico, converrà invece sieno opportunamente distribuiti sopra l'intera area destinata alle nuove costruzioni, occupando praticamente gran parte della zona sud-est dell'oasi di Tripoli, e creando così una vasta città-giardino, veramente degna di questo nome grazie alla selva di palme, d'olivi e d'aranci che già l'abbelliscono.

Qui l'altimetria del terreno, a lievi ondulazioni e con la fronte sul mare, la bellezza naturale del paesaggio e la varietà dei punti di vista, permetteranno di costruire ampie e bellissime strade, fra le quali una magnifica passeggiata lungo il mare, che potrà essere paragonata alla Riviera di Chiaia di Napoli, alla Circonvallazione di Genova, o alla *Promenade des Anglais* di Nizza, e splendida per costruzioni belle, sane e moderne.

Le strade potranno estendersi alternando ai rettifili i tratti in curva, in modo da adattarsi bene alle ondulazioni del terreno e rendere meno monotono e faticoso il cammino, rispettando sopratutto i gruppi di palme e di olivi, che rendono così bella e così redditizia l'oasi.

Un lato importante della questione stradale sarà pur quello che ha rapporto col sentimento religioso degli indigeni. E' necessario fare il possibile per evitare attriti e discussioni che in materia religiosa sono gravissime, ed imitare il più possibile la tolleranza dei Romani nelle Gallie e degli inglesi nelle Indie, che permisero sempre gli usi ed i costumi primitivi, anche se taluni erano barbari. Gli Inglesi, per esempio, permettono le sepolture dei defunti nei modi più vari: l'inumazione, la cremazione, e l'abbandono dei cadaveri in pasto agli avoltoi, come praticano tuttavia nell'India i « Parsee » e persino tollerarono, fino a pochi lustri or sono nell'India, la crudele cremazione delle vedove assieme al cadavere del consorte.

I Copti a Tripoli, i Musulmani non lascieranno senza reagire tagliare o abbattare le Chiese, le Moschee, ed il loro « Marabut », o tombe dei capi religiosi, sia pure per scopi di edilizia o di igiene. Questi Tempii che sorgono numerosi e spesso hanno una qualche impronta artistica, isolati e racchiusi in giardini di palme, formeranno pittoresco sfondo alle vie luminose e lasceranno l'impronta locale, che l'esteta ed il *touriste* cercano. Così i cimiteri, specialmente quelli musulmani, non potranno essere espropriati e non si potrà, nè dovrà impedire il loro indefinito estendersi verso il deserto. Con un giudizioso piantamento di alberi, specialmente di eucaliptus, questi vecchi cimiteri arabi potranno diventare quasi dei parchi, ad imitazione di molti *churchyards* inglesi, che da cimiteri si vanno convertendo a poco a poco in giardini pubblici.

Per poter sodaisfare alla condizione di salvare gli edifici, che per ragioni speciali di religione di arte o di convenienza non conviene toccare e per creare ampie e comode strade, si potrà ricorrere all'artifizio, a seconda dei casi, o dei *Rond points* così usati a Parigi, che contornano l'edifizio per mezzo di una piazza circolare, oppure dei *Crescents* usati a Londra, pei quali la strada fa come una mezzaluna laterale e poi riprende il rettifilo, e ne sono esempio bellissimo le recenti strade « Kingaway » e « Aldwich », oppure per mezzo dei *Larghi* usati a Napoli, a Genova, e in tante altre città italiane. A Roma ne abbiamo un esempio nel Corso Vittorio Emanuele, il quale è riuscito così bello e variato e tanto superiore alla Via Nazionale, troppo monotona, appunto a motivo di questi allargamenti nei punti più interessanti.

Così pure dove trovansi lunghe file di palme, sarebbe un peccato tagliarle, anche se cadessero nelle future strade: converrà invece in tali punti allargare opportunamente le strade in modo da conservare l'alberatura così bella e così redditizia – una palma rende da 5 a 10 lire di datteri l'anno. Si imiterà l'esempio così lodevole di Berlino e di Vienna, dove, per rispettaregli antichi e bellissimi alberi di quercia che cadevano entro le nuove *alleen*, si sono persino deviati i tram elettrici, senza che ne derivassero inconvenienti al servizio, ma anzi risultandone varietà ed abbellimento della strada.

Il profilo o sezione trasversale da assegnare alle strade, sarà bene studiarlo imitando l'esempio delle città americane in condizioni analoghe, e cioè attualmente con poco traffico, ma con la certezza che crescerà nel futuro, e di più mancanti di buon materiale per pavimentare la sede stradale, come precisamente si verifica per Tripoli.

In questi casi si progettano le strade con ampiezza largamente sufficiente per l'avvenire, ma se ne sistema a careggiata solo la parte indispensabile al traffico presente: nel resto viene sistemata ad aiuole alberate ed in parte a larghi marciapiedi, la cui pavimentazione costa sempre assai meno di quella della parte carreggiabile. In questo modo non si fanno che le spese indispensabili ai bisogni più urgenti e non si compromette il futuro allargamento della massicciata stradale, quando il traffico lo richieda.

Questo è tanto più necessario nel caso di Tripoli, dove la pietra è molto tenera e poco adatta a fare le massicciate stradali, e per le quali si dovrà portare il pietrisco dall'Italia, per esempio il granito della Maddalena o la lava di Catania. Così si è fatto anche a Porto Sudan, destinato ad un avvenire certo meno promettente di Tripoli, e così si fece nell'ampliamento di Alessandria di Egitto e del Cairo ma sopratutto poi nella creazione dal nulla di quella meravigliosa città di Eliopolis, destinata a diventare il centro più attraente della metropoli egiziana.

Questa disposizione di strade si adatta pure benissimo implicitamente anche alla necessità del traffico attuale con camelli, i quali non possono andare se non su strade di sabbia, altrimenti si feriscono subito i piedi.

Col tempo, crescendo il traffico, i camelli, perchè più costosi saranno soppiantati dai carri, e così la zona stradale riservata pei primi potrà essere sistemata pei secondi senza difficoltà e con piccola spesa.

Nel progettare poi la rete delle vie secondarie sarà opportuno dividere le aree in piccoli appezzamenti, attenendosi agli insegnamenti che ci danno le città più perfette e più salubri, e facendo in modo che siano evitati assolutamente i cortili, serbatoi di miasmi fisici e morali.

Le case dovranno essere isolate, sì che l'aria e la luce circolino ovunque, creando quartieri a piccoli scacchi come si ammirano nella Genova moderna o meglio ancora nelle « città-giardino » inglesi e tedesche, tutte a costruzioni isolate, con strade frequenti, anche se non molto larghe. Si avrà economia di spesa per le strade e si otterrà una razionale e moderna disposizione nella edificazione.

Banche e Società

Istituto italiano di Credito Fondiario

Capitale 100 milioni — Versato 40 milioni

Abbiamo dato ieri notizia dell'assemblea annuale tenuta nella sede propria in Roma da questo Istituto fondiario, che dal suo inizio ha proceduto sempre con un criterio direttivo così serio e prudente, da potersi considerare, per la sua salda organizzazione, a livello dei più accreditati d'Europa.

Il che torna a lode del Consiglio di Amministrazione e del compianto comm. Gualerzi che ne fu il primo direttore come dell'attuale dir. gen. comm. Callegari e di tutti i capi di servizio.

Ciò premesso a soddisfazione degli azionisti e dei possessori di obbligazioni, ecco i documenti relativi all'esercizio del 1911.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Anche quest'anno dobbiamo pur troppo registrare un lutto gravissimo. Antonio Gualerzi, che per diciotto anni aveva coperto col plauso di tutti la carica di Direttore Generale del nostro Istituto e che, or sono due anni, avendo chiesto il proprio collocamento a riposo, otteneva, prima dal Consiglio e poi dagli Azionisti, raccolti in Assemblea generale, meritate manifestazioni di stima, di affettuosa simpatia, e si può ben dire di gratitudine; Antonio Gualerzi, che amava così fortemente quest'Istituto, da non sapersene staccare - e Voi apprezzavate così bene tale attaccamento che, appena egli lasciò la Direzione, lo eleggeste a membro del Consiglio - Antonio Gualerzi, colpito da morte il 24 gennaio u. s., ci ha improvvisamente lasciati. Tutti unanimi, mandiamo alla sua cara memoria un tributo di omaggio ed un mesto saluto.

L'esercizio 1911 non ha avuto, per la somma dei mutui stipulati, lo slancio dell'anno precedente; tuttavia ha segnato una buona annata nella vita del nostro Istituto.

Pervennero domande di mutui nel seguente numero ed ammontare:

1° Presentate alla nostra sede	N.	345	p.	L. 28.312.000
2° Presentate alle Agenzie	»	127	»	» 7.397.000
Totale	N.	472	»	L. 35.709.000
3° Rimaste in esame dal 1910	»	640	»	» 39.109.000
4° Riprese in trattaz.	»	25	»	» 934.500
4° Aumenti di somma	»	15	»	» 858.000
Costituiscono quindi il carico totale per il 1912 domande	N.	1152	p	L. 76.610.500

Per quanto riguarda la natura degli immobili offerti in garanzia ipotecaria, le 472 domande ricevute nel 1911 si dividevano in:

241 sopra fondi rustici per		L. 20.006.000
208 » » urbani »		» 13.809.000
23 » » misti »		» 1.802.000

Vi ha quindi da notare, a confronto di alcuni anni precedenti una sensibile prevalenza di domande di mutui sopra garanzia di fondi rustici.

Il carico di 1152 domande ex-novo o passate dagli esercizi precedenti al 1911, ebbe il seguente esito:

1° Respinte all'esame preliminare	N.	94	p.	L. 1.785.000
2° Ritirate dai richiedenti	»	240	»	» 16.430.500
3° Diminuzioni di somma	»	—	»	» 3.985.000
4° Esaurite con contratti definitivi	»	102	»	» 15.563.500
Totale	N.	526	p.	L. 37.773.000

Rimanevano così in trattazione al 31 dicembre u. s. 626 domande, le quali si trovavano nei seguenti stadi:

1° Col contratto condizionato già fatto	N.	78	p.	L. 4.742.500
2° Approvate dal Consiglio o dal Comitato	»	354	»	» 20.029.500
3° Allo studio preliminare	»	194	»	» 14.064.500
Totale	N.	626	p.	L. 38.837.500

Siccome non poche domande, per negligenza dei richiedenti, o per mancanza di titoli, rimarrebbero indefinitivamente sospese, la Direzione Generale, con ottimo criterio, provvede od a provocare il ritiro delle domande stesse, od alla loro cancellazione, quando vi sia ragione di credere che non avrebbero seguito ulteriore. Le domande rimaste in trattazione sono quindi per gran parte depurate dalle inutili giacenze.

Durante l'esercizio 1911 le conversioni di mutui da un più alto saggio d'interesse a quello del 3½ % furono 8 di numero, per l'ammontare di L. 603,934.53; per cui deducendo tali conversioni dall'ammontare dei mutui stipulati nel 1911, i mutui nuovi si riducono a 184 per L. 14.959, 566.

Di tale somma di 15 milioni in cifra tonda, più della metà era destinata ad estinguere mutui ipotecari più onerosi od alla affrancazione di canoni.

Riepilogando le analoghe destinazioni per l'ultimo quinquennio 1907-1911, secondo le investigazioni con molta opportunità compiute dal nostro Direttore Generale, si ha che sopra L. 82.813, 800 di mutui concessi dall'Isituto ben 31.750.000 furono destinati ad estinguere altri mutui più onerosi; 641 mila ad affrancazione di canoni e 7.250.000 a conversione di mutui nostri. In totale sono precisamente 39.649.000 lire, cioè il 48% dei mutui stipulati dal nostro Istituto nel detto periodo di tempo, le quali furono rivolte a tali benefiche operazioni. Per valutare la poratta di tali destinazioni in una così rilevante proporzione dei mutui da noi concessi, vi accenneremo queste poche cifre. Le passività che con essi vennero estinte nel quinquennio 1907-1911 erano gravate dai seguenti saggi d'interesse, per l'imposta di ricchezza mobile.:

dal	4	al	5 %	sopra	L.	23.305.830
»	5 ¼	»	6 %	»	»	4.440.303
»	6 ¼	»	7 %	»	»	2.536.833
»	7 ¼	»	8 %	»	»	611.632
»	8 ¼	»	9 %	»	»	192.188
»	9	»	10 %	»	»	97.523

Ed aggiungeremo ancora che la dimissione di tali oneri più gravosi nel quinquennio 1907–1911 ha avuto luogo per 17,9 milioni nell'Italia meridionale ed insulare; per 13,2 nell'Italia centrale e per 1,3 milioni nell'Italia settentrionale.

Coi mutui stipulati nel 1911 la somma totale dei mutui concessi dalla fondazione del nostro Istituto saliva a L. 230.076.300,00

Togliendo da questa cifra gli ammortamenti, le restituzioni anticipate e le conversioni per » 74.787.613,83

rimangono L. 155.288.686,17

ed aggiungendo per contro la rimanenza dei mutui ceduti dal Credito Fondiario della Banca Nazionale del Regno in » 2.465.128,94

si ha la effettiva consistenza dei mutui accesi a tutto il 31 dicembre 1911 in L. 157.753.815,11

sulla quale somma è dovuta per il 1912 una annualità di L. 10.404.395,42.

La Direzione del nostro Istituto ha contineato a curare la sistemazione dei nostri mutui accesi nelle città di Messina e di Reggio Calabria; i quali, come ricorderete, nella loro somma iniziale, ammontavano a L.424.675 e nell'esercizio 1910 erano già stati in parte, o risoluti mediante transazione, o sistemati con nuove garanzie, così che la nostra esposizione si limitava alla fine del detto anno a L. 208.261,88. Durante il 1911 la sistemazione ha proceduto assiduamente e la somma soggetta ancora a possibile perdita si limita a L. 66.902,46. Perciò abbiamo di nuovo limitato a L. 72.083,06 la speciale riserva, costituita nel 1908 con L.400.000 e nel 1910 ridotta a L. 200.000, prelevando da essa altre 50.000 lire, che passiamo alla riserva disponibile.

Riscossione delle semestralità

Nonostante le difficoltà speciali che ha presentato il 1911, così per le condizioni sanitarie, come per i mediocri raccolti e, nell'ultimo trimestre, per la guerra, la riscossione delle semestralità, mercè le cure della Direzione Generale, ha continuato ad essere soddisfacente. Sopra l'ammontare di L. 10.470.124,66, che formava il carico del 1911, furono riscosse L.9.515.965,18. La somma rimasta a riscuotere alla fine dell'esercizio era così divisa:

Sulle scadenze anteriori al 1 genn. 1911		L. 56.001,57
Sulle scadenze del	» »	» 108.723,04
	1 lugl. »	» 789.434,87
	Totale	L. 954.159,48

la qual cifra rappresenta l'8,92 % della somma che si doveva riscuotere. E' bene avvertire che in questi due mesi del 1912 si sono già riscosse sull'arretrato L. 400, 534. 66, così che la detta percentuale è discesa a 5,10.

Procedimenti giudiziali.

Godiamo di potervi segnalare che anche l'esercizio 1911 si chiuse senza che l'Istituto sia in possesso, tranne s'intende lo stabile di propria sede, di nessun immobile, nè rustico nè urbano. Delle sei espropriazioni che si sono dovute compiere per inadempienza dei mutuatari, cinque hanno coperto completamente il nostro credito; una invece, che si riferiva ad uno dei nostri più vecchi mutui, ci ha procurato una perdita di L. 9139, dovuta a vicende speciali del mutuo stesso.

Consorzio per i mutui ai danneggiati dal terremoto 1908

Il Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto del 1908, nel quale Consorzio abbiamo sottoscritto un milione e mezzo e per ora versato un decimo di detta somma, dopo che con la recente legge 28 luglio 1911 fu regolata la sua funzione, ha proceduto alla sua completa organizzazione ed è ora in piena attività.

Cartelle

Per cause generali, che sono a tutti note, nel 1911 il mercato non fu troppo facile al collocamento di nuovi valori in genere, e quindi anche delle nostre cartelle. Il capitale si è mostrato e si mostra tuttavia restio agli impieghi, anche i più sicuri, e quella ripresa, che nei primi mesi del 1911 sembrava delinearsi, non ha più avuto seguito, specialmente per la incertezza della situazione politica internazionale. Tuttavia la fedeltà della nostra abituale clientela e l'assidua ricerca di nuovi collocamenti da parte della Direzione, hanno permesso di soddisfare senza difficoltà al fabbisogno dell'Istituto.

Durante l'esercizio passato infatti furono vendute N. 32.306 cartelle per un valore nominale di L. 16.153.000, delle quali 588 per l'importo di L. 294,000 di tipo 4% e le rimanenti 31718 di tipo 3,50%. Altre 1860 cartelle di questo tipo furono date in pagamento di mutui. Il solito quadro N. 10 qui allegato Vi indica i diversi prezzi di vendita.

Le seguenti sono le cifre riassuntive, riguardanti la circolazione delle nostre cartelle:

	4½%	4%	3½%
In circolazione al 31 dicem. 1910	16.533	87.773	133.062
Vendute o date in pagamento di mutui durante il 1911		588	33.578
	16.533	88.361	166.640
Tolte alla circolazione perchè sorteggiate	2.192	5.891	3.198
	14.341	82.470	163.442
Ricevute in restituzione anticipata di mutui	—	—	1.441
In circolazione al 31 dicem. 1911	14.341	82.470	162.001

Il totale di 258.812 cartelle in circolazione per il valor nominale di L. 120.406.000 si divideva in:

Cartelle al portatore:	227.948
id nominative	29.322
id. id. con cedole al portatore	1.542

Delle nostre 80.000 azioni, al 31 dicembre u. s. N° 72.039 erano al portatore, e n. 7.961 erano nominative; queste ultime in aumento di 731 a paragone dell'anno precedente.

Eccovi da ultimo il risultato del Conto Profitti e Perdite per il 1911:

Ascendono i profitti a		7.602.371.16
Togliendo da essi		
a) interessi sulle cartelle	L. 4.657.758.61	
b) altri oneri e spese	917.014.31	5.574.772.92
si ha una rimanenza di utili di		2.027.598.24
Il 5% di tale somma va assegnato alla riserva statutaria cioè		101.379.91
Restano disponibili		1.926.218.33
più il residuo del 1910 in		35.870.62
in totale		1.962.088.95

sulle quali vi proponiamo di distribuire agli azionisti in ragione di L. 24 per azione 1.920.000.00 portando al conto nuovo le restanti » 42,088,95

Il dividendo sarà pagabile a partire dal 4 corrente

Conversazioni letterarie

Léo Mouton: *Bussy d'Amboise et Madame de Montsoreau* d'après des documents inédits, Paris, Librairie Hachette, 1912.

Baron de Baye: *Smolensk, Les Origines, l'Epopée de Smolensk en* 1812, Paris, Libraire Académique Perrin, 1912.

Se bene sia stato detto, e pensato forse ancora più che detto, un gran male del romanzo storico, come di un genere ibrido letterario, che non essendo nè vero romanzo, nè vera storia, obbliga il lettore a diffidare così dei fatti reali come degli immaginarii, la verità è che il grosso del pubblico ha imparato, all'ingrosso, più storia nei romanzi che ne' libri di storia, che ha compreso meglio, sempre all'ingrosso, il carattere d'un popolo e d'un età in un romanzo storico interessante che in una perfetta monografia storica; la Scozia meridionale ne' romanzi del Walter Scott, la Lombardia del secolo decimosettimo nel capolavoro del Manzoni, le figure eroiche francesi del seicento e del settecento ne' romanzi meravigliosi di Dumas Padre, la Francia napoleonica ne' romanzi di Erckmann Chatrian, la Campagna di Russia nel *Guerra e Pace* di Tolstoi, la Roma imperiale e neroniana nel *Quo Vadis* di Sienkiewicz, per citare i soli esempii più illustri hanno lasciato una più forte impressione e un coloramento più vivo della storia nella nostra memoria e nella nostra immaginazione, che tutti insieme forse i trattati e compendii di storia che si devono a norma di programmi, mandare a memoria, nelle scuole.

Ma il romanzo storico, come il dramma storico, ha ancora avuto un altro merito, che la rappresentazione romanzesca o drammatica di un personaggio, d'un fatto storico interessante ha invogliato parecchi storici pazienti e diligenti a ricercare quanto di vero sostenuto in romanzi o drammi che ebbero voga si possa documentare e contribuito a fare esumare, occasionalmente, molti episodii che probabilmente, senza la curiosità destata dai romanzieri e dai drammaturgi, non sarebbero mai venuti alla luce.

Così possiamo dire che dobbiamo principalmente al romanzo di Dumas figlio sopra « La Dame de *Monsoreau* » l'ampia e ricca monografia che ci presenta il Bibliotecario della *Bibliothèque Nationale* di Parigi sopra il favorito insolente della corte d'Enrico III, re di Francia, rimasto vittima della sua temerità nel magnifico Castello della Coutancière.

Nel rendere giustizia all'immaginoso romanziere, il Mouton scrive: « Son mérite est d'avoir créé des types: d'Artagnan, Bussy d'Amboise sont des types; notre travail a consisté à prendre le roman de la Dame de Montsoreau, à chercher ce qu'il y a de vrai dans le récit de Dumas et à presenter un Bussy, une dame de Montsoreau et un comte de Montsoreau aussi près que possible de la vérité. Ce trio est composé de personnages si représentatifs de leur époque que le sujet était tentant. Ils sont chacun dans leur genre des produits selectionnés ».

Jacques d'Amboise, nell'educare suo figlio Bussy d'Amboise aveva sognato di fare di lui un gentiluomo perfetto; ma, secondo le idee del tempo, più scellerato che glorioso, ecco qual era l'ideale del perfetto cavaliere e del nuovo cortigiano:

« Le sentiment hautain de sa noblesse, la bravoure poussée jusqu'à la témérité la plus folle, le point d'honneur régnant avec un absolutisme qu'on ne songeait même pas à contester; l'idée indiscutée que céder à tout autre qu'au maître qu'on s'était choisi était une chose indigne; avec cela la nevrose de toutes les jouissances, le mépris le plus profond pour le reste de l'humanité, pour toute morale, pour tout principe; tels étaient à peu près les grands traits, qui vous donnaient alors la figure d'un parfait gentilhomme ». E tale fu Bussy d'Amboise, governatore di Anjou, che morì trentenne assassinato nel castello dove credeva potere impunemente, nell'assenza del marito, sorprendere e far sua una gran dama di Francia.

Una parte della vita di Bussy d'Amboise e specialmente il periodo del suo tirannico governo angioino aveva già formato oggetto di una erudita monografia di André Joubert, pubblicata nel 1885 ad Anger sotto il titolo: « *Un mignon de la Cour d'Henri II Louis de Clermont, Sieur de Bussy d'Amboise.* Ma la vita di Bussy d'Amboise meritava una maggiore illustrazione anche per la parte ch'egli prese nel viaggio di Polonia, dove accompagnò il futuro Enrico III, e negli avvenimenti de' Paesi Bassi; così pure si poteva desiderare di sapere qualche cosa di più su la tragica fine, nella sua ultima avventura con la contessa di Montsoreau, intorno alla quale il Dumas aveva ricamato ed animato il suo romanzo. Il Mouton che potè largamente documentarsi intorno alle famiglie dei D'Amboise e dei Montsoreau sopra le carte manoscritte della Biblioteca Nazionale, sopra i *Calendars of State Papers* degli Archivii di Londra, sopra i documenti fornitigli dagli Archivii di Simancas dagli archivii tedeschi (specialmente per il viaggio in Polonia) dagli archivii municipali e domestici francesi, non riuscì, tuttavia a raccogliere notizie positive intorno al mondo in cui si svolse il fatto tragico della Coutancière, nel quale si trovavano implicati il Duca d'Anjou e il Re di Francia, i quali avevano forse interesse a disfarsi d'un favorito divenuto incomodo. Ma nulla di preciso è venuto fuori, nè per accertare, nè per negare la colpevolezza della dama; ma tutto induce a credere, che essendo stato felice il matrimonio del conte di Montsoreau, gran cacciatore di Corte, prima e dopo la tragica avventura si trattasse soltanto di una braveria mal riuscita di Bussy d'Amboise. Un brano di lettera, scritta dall'intraprendente cavaliere, e che, comunicata al Duca d'Angiò e poscia al Re, fu cagione della sua perdita, annunciava tra le altre cose che egli aveva « tendu des rets à la bête, du grand veneur et qu'il la tenait dans ses filets » può rappresentarci la sfrontatezza e l'audacia del seduttore, ma non basta a denunciarci la complicità della dama. Pare che il Re stesso Enrico III abbia mostrato la lettera petulante al marito, eccitandolo a vendicare il suo onore offeso. E a questo proposito lo storico è costretto a convenire ch'egli sul terribile episodio non ne sa nulla più che il romanziere e deve perciò contentarsi di congetture: « Nul ne saura jamais ce qui se passa entre le roi et Monsoreau; mais il dut se dire quelque chose dans ce sens, car Montsoreau, qui n'était ni un batailleur ni un violent, prit immédiatement son parti et se rendit à La Coutancière oui il arriva inopiné. Alors eut lieu entre le mari et la femme une scène que nous ne tacherons pas de raconter, parce que de semblables circostances demeurent toujours le secret de ceux quiy ont pris parte » e la ricostruzione del fatto tentata dal Varillas nella sua Storia di Enrico III, niente documentata, ha un carattere intieramente romanzesco, onde parrebbe essere stato assai meglio informato il ministro del Granduca di Toscana, il Saracini che riferiva come il conte « avendo inteso dalla moglie propria, come egli le era molesto, e che, non contento della pratica di casa, cercava istantemente ancora quella del letto, operò che ella lo chiamasse con le sue lettere; e, venendo, lo ricevè poi in modo che tolse la vita a lui e ai compagni ».

Forse il Dumas stesso, se avesse conosciuto il documento del Saracini avrebbe fatto della dama una figura meno losca: in ogni modo, converrà sempre essergli grato, per avere, col suo romanzo, creato un interesse che ha guidato uno storico eminente allo studio d'un periodo molto agitato di storia, quale è quello che precedette e seguì di poco la famosa strage degli Ugonotti.

***

Più sicure sono le notizie raccolte dal Mouton, che riguardano le vicende de' Paesi Bassi e il viaggio di Enrico III in Polonia, per assumervi la corona di quel regno, seguito negli anni 1573–74, e che aveva incominciato a Sprendlingen, presso Francoforte, con un'avventura amorosa di Bussy d'Amboise, che aveva preso d'assalto una bella ostessa, e mancò poco rimanesse vittima del furore di quei villici.

Il cavaliere ne rimase malconcio; e costretto quindi a vivere alla corte di Cracovia, dove il nuovo re di Polonia, col suo seguito s'annoiava terribilmente, non tardò a domandare il proprio congedo, per ritornarsene in Francia, ove a quanto pare si legò intimamente con la famosa Reine Margot di Navarra, la quale com'è noto, non aveva molti scrupoli.

E lo storico, dovendo occuparsi delle sole gesta di Bussy d'Amboise, non poteva naturalmente indugiarsi lungamente sopra la corte di Polonia; perciò seguì le traccie del suo eroe in Francia per accompagnarlo al seguito della Regina Margherita e del futuro Duca d'Angiò che cospirava contro il futuro Enrico 3° re di Francia.

E chi sa qual sorte diversa sarebbe stata riserbata alla Polonia se la cospirazione fosse riuscita, e se Enrico di Valois avesse potuto rimanere sul trono di Polonia.

Una dinastia francese cavalleresca, come quella dei Valois, consolidata sul trono di Polonia, avrebbe forse resa così forte la Polonia, da rendere più tardi impossibile la sua spartizione; e un antemurale francese in Polonia avrebbe forse molto giovato a mutare interamente la faccia delle campagne napoleoniche nella vicina Russia.

I Francesi sentirono sempre una singolare attrattiva verso i Polacchi ed anche verso i Russi, *non ostante la deplorevole* antipatia di questi per i Polacchi. La simpatia di Pietro il Grande per la Francia, contribuì molto ad avvicinare Russi e Francesi; i profughi della rivoluzione francese in Russia avevano trovato a Pietroburgo tali accoglienze ospitali, che, fin d'allora, pareva dover essere già ben avviata l'*entente* fra Russi e Francesi; ed uno dei più gravi errori di Napoleone Bonaparte fu senza dubbio, l'aver trascurato le buone disposizioni dello Czar Alessandro, verso la Francia ed essersene invece fatto un nemico. Il suo errore gli costò caro, avendolo pagato col disastro della campagna di Russia, prodromo di quella che doveva terminare con la giornata fatale di Waterloo.

Intanto è cosa assai notevole che della città russa la quale conserva tradizioni patriottiche più gloriose sia stata scritta con amore, la storia da un francese. Smolensk ha avuto un tale privilegio.

Il barone De Baye ha diviso in due parti la sua interessante monografia; nella prima parte egli ricorre la storia dell'antica città fino al principio del secolo decimonono; nella seconda narra la gesta epica di Smolensk nel 1812, nella ricorrenza del suo primo centenario, per rendere omaggio agli assalitori e ai difensori eroici, ai vincitori e ai vinti. « Un siècle presque, scrive nobilmente il barone de Baye, s'est écoulé depuis. Que reste-t-il des ressentiments et des animosités d'alors ? L'oubli est venu; oubli des rivalités, mais non celui des luttes épiques et des tournois titaniques du passé. Et, on peut le dire bien haut

Colla approvazione di tali proposte la situazione patrimoniale dell'Istituto risulterà la seguente:

Capitale azioni	L. 40.000.000.00
Riserva statutaria	» 1.967.453.87
» speciale disponibile	860.000.00
» per oscillazione valori	100.000.00
» per i mutui di Messina e R. Calabria	72.083.06
» differita	3.517.075.38
Residuo utile 1911	42.088.95
	46.578.701.26

Anche nell'esercizio decorso non ci sono mancate le prove dell'interessamento sempre benevolo che il Direttore Generale della Banca d'Italia porta al nostro Istituto.

A lui ed ai suoi funzionari, i quali con solerzia e premura prestarono la loro opera a vantaggio dell'Istituto, mandiamo i soliti, ma sempre sinceri, ringraziamenti.

Al nostro Direttore Generale, che ci ha dato costanti prove della sua sagace ed intelligente attività, ai Capi di servizio ed agli impiegati tutti che lo coadiuvarono, esprimiamo i meritati encomii.

Vi invitiamo ora ad eleggere quattro consiglieri, dei quali tre in sostituzione dei signori senatore Duca Onorato Caetani di Sermoneta, Ppe. don Luigi Boncompagni Ludovisi e senatore Giuseppe Frascara, uscenti per anzianità ed uno in sostituzione del compianto comm. Antonio Gualerzi.

I consiglieri uscenti sono rieleggibili.

Dovrete infine eleggere i sindaci effettivi, e supplenti, i quali sono anch'essi rieleggibili, e determinare l'assegno ai sindaci.

Il Consiglio d'Amministrazione.

RELAZIONE DEI SINDACI

Signori Azionisti,

Ci associamo con animo commosso alle parole che doverosamente il Consiglio di Amministrazione dedica alla memoria del compianto comm. Antonio Gualerzi.

La perdita di quest'uomo, che per tanti anni spese la sua illuminata operosità a vantaggio del nostro Istituto, è ben dolorosa.

Anche l'anno 1911 ha dato risultati soddisfacenti per la nostra azienda. Le domande di mutuo sono state notevolmente superiori (63) a quelle del 1910, però le stipulazioni riescirono inferiori: in numero, di una soltanto, ma, nell'ammontare complessivo, di L. 3.872.000. Tuttavia l'importo dei mutui stipulati essendo di L. 16.563.500, l'anno può essere segnato tra i buoni.

Nel triennio 1906, 1907 e 1908 i mutui conchiusi ammontarono a L. 43.778.000, vale a dir in media oltre 14.500.000 all'anno, mentre nel triennio 1909, 1910-911 il complesso dei mutui ascese a L. 52.251.800 in media circa L. 17.500.000 all'anno.

In totale i muti stipulati dalla fondazione dello Istituto al 31 dicembre 1911 sono 2825 per Lire 230.076.300, e quelli in essere alla stessa data 31 dicembre 1911 imporatno L. 157.753.815,11.

Di fronte a questa notevole massa di crediti ipotecarii la riscossione delle semestralità procede con lodevole alacrità e di fatti le rimanenze sulle scadenze anteriori al 1° gennaio 1911 sono di poca importanza ed il numero delle espropriazioni fu assai limitato. Due soli fondi, di poca entità, rimasero aggiudicati all'Istituto, ma furono prontamente rivenduti.

La vendita delle cartelle, nonstante le difficoltà del mercati finanziario, procedette soddisfacentemente. Se ne collocarono n. 34.166 dei vari tipi per un ammontare nominale di lire 17.083.000 a saggi variabili, ma vantaggiosi.

Le spese furono mantenute nei limiti strettamente necessari all'azienda, di tal che, di fronte ai profitti di L. 2.871.280,59 lasciando un utile netto di Lire 2.027.598,24.

A questo sono da aggiungersi L. 35.870,62, residuo del 1910, per modo che il Consiglio può proporvi di ripartire (dopo fatto il debito prelevamento per la riserva statutaria in L. 101.379,91) lire 24 per azione, e così in totale L. 1.920.000, portando a conto nuovo la rimanenza di L. 42.088.95

Nelle verifiche, che abbiamo fatto saltuariamente, abbiamo riconosciuta la perfetta regolarità delle scritture contabili ed ora, esaminato il bilancio, che corrisponde alle stesse, Vi proponiamo di approvarlo nelle risultanze finali, esposte dal Consiglio di Amministrazione.

Dell'ottimo andamento dell'Istituto va data giusta lode al Consiglio di Amministrazione, come pure al solerte Direttore Generale; il quale, efficacemente coadiuvato dal personale tutto, con molto zelo disimpegna le sue attribuzioni.

I *sindaci*: **Carlo Grillo - Vittorio Imperatori - Antonio Tami.**

Il Consiglio di Amm. pel 1912 resta così composto:

Caetani di Sermoneta duca Onorato, sen. – *Pres.*
Bertolini comm. avv. Pietro, dep. – *Vice-pres.*
De Iohannis prof. comm. Arturo – *Segretario*
Arcoleo comm. prof. Giorgio, senatore;
Besso comm. Marco;
Bodio comm. Luigi, senatore;
Boncompagni-Ludovisi pric. D. Luigi;
Frascara avv. Giuseppe, senatore;
Malatesta conte Sigismondo;
Navone comm. avv. Giulio;
Rasponi conte Carlo, dep.
Sardi comm. Giuseppe.

Direttore generale.

Callegari prof. comm. Gherardo.

Commissario del Governo.

Rubino comm. Amanzio.

Sindaci:

Grillo cav. dott. Carlo — *Effettivo*
Imperatori cav. rag. Vittorio — »
Tami comm. avv. Antonio — »
Iosi comm. Luigi — *Supplente*
Patriarca comm. avv. Carlo — »

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO.

	31 genn.	10 febb. 1912
Riserva:		
Oro e argento	L. 1.128.575.000	1.127.106.000
Valute equiparate	» 87.944.000	87.001.000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e valute diverse	» 11.805.000	10.262.000
Portafoglio e anticip.	» 536.704.000	522.331.000
Portaf. sull'estero non applic. alla riserva	» 2.687.000	2.893.000
Anticip. al Tesoro	» —	—
Titoli em. o gar. Stato	» 173.495.000	172.267.000
Conti Correnti Regno	» 45.457.000	29.362.000
All'estero (non app. ris.)	» 15.092.000	17.041.000
Sofferenze	» 271.000	281.000
Spese e Tasse	» 1008.000	1.057.000

PASSIVO.

Circolazione	L. 1.633.290.000	1.609.006.000
Debiti a vista	» 139.490.000	130.924.000
Depos. in conto corr. fruttifero	» 67.948.000	75.532.000
Rendite corrente eser.	» 6.251.000	6.903.000

Banco di Sicilia.

Situazione.	al 10 febbraio	al 20 febbraio
Cassa	L. 59.000.000	L. 59.900.000
(Specie metalliche milioni	53,1)	53,1)
Portaf. sl piazze ital.	» 53.600.000	» 52.700.000
Anticipazioni	» 9.700.000	» 9.800,000
Fondi sull'estero (portafoglio e cic)	» 28.300.000	» 28.300.000
Circolazione	» 88.100.000	» 88.100.000
Debiti a vista	» 35.900.000	» 25.400.000
Depositi in c/c fruttif.	» 15.900.000	» 15.900.000
Rapporto riserva mettallica alla circolaz.	60,27 %	60,27 %

Assemblee di Società anonime

Convocazioni pel mese di marzo:

8 Fabbrica nazionale di vernici colori e pennelli, Paramatti-Torino.
9 « Forza » - Milano
» « Gianicolo » - Roma
» « Stabilit » - Torino
10 Oleifici nazionali - Genova
» Calzificio - Badia Polesine
» Elettrica prealpina - Bergamo
» « Tassametri » - Milano
» Banca Vicini, Canetta, Sbarbaro e C. - Milano
» Anglo-Italiana - Georges - Roma
» Estratti tannici Darfo - Milano
» Molini, Pastifici, Cartiera di Ceccano - Roma
» Fabio Vignati - Legnano
» Pietro Costa - Mondovì.
11 Industria calce, cementi e laterizi - Bibbiena.
» « Piacentina di costruzioni » - Piacenza.
» Materiali laterizi - Roma
» Tessitura di Brembate - Bergamo
» Di elettricità Oltre Po Pavese - Milano
» Proprietà fondiarie - Roma
» Miniere lignifere riunite - Firenze.
12 Strada ferrata da Alessandria ad Acqui - Milano
» Italo-Russa per l'amianto - Torino
» Tramvia elettrica Biella - Oropa - Biella
» Italiana tramvie e ferrovie - Parigi
» Cotonificio Bresciano Ottolini - Milano
» Romana di materiali edilizi e stradali - Roma
» Strada ferrata da Alessandria ad Acqui - Milano
» Cotonificio e canapificio nazionale - Milano
» Ferrovia Mantova - Modena-Torino
» F. G. A. T. - Torino
» Finanziaria e industriale torinese - Torino
» Stabilimento minerario del Siele - Livorno
» Elettrica di Rimini - Rimini
13 « Kodak » - Milano
14 Vinicola Italiana Paolo Cassano - Bari.
» Romana di vetture in liquidazione - Roma
» Italiana aeroplani - Milano
» Cotonificio Fratelli Poma fu Pietro - Torino
» Delle Terme - Milano
» Italiana di ghiaccio artificiale - Torino
» Banca Subalpina - Torino
» Cotonificio veneziano - Venezia
» Forni elettrici Stassano - Torino
15 Vendita dei beni nel Regno d'Italia - Roma
» Manifattura di Rivarolo e San Giorgio Canavese - Torino
» Banca popolare - Sampierdarena
» Ferriere di Udine e Pont S. Martin - Udine
» Tramvie elettriche intercomunali - Bergamo
» Reina - Zanardini - Milano
» Manifattura Trezzi - Milano

Drammi di terra e di mare

Un grande incendio a Rangoon

(H) **Rangoon 3** — Un incendio ha distrutto 45 depositi di lane, ed 8 segherie. I danni sono gravissimi.

Disastro automobilistico.

(S) **Fontainebleau,** 3. Oggi presso valle di Solle in questa foresta un automobile con 4 uomini e 3 donne ha preso fuoco. La signora Janvier, modista di Parigi è rimasta carbonizzata, le altre sei persone sono ferite, delle quali quattro gravemente che furono trasportate all'ospedale.

SPORTS

Società romana per la caccia a cavallo.

La Società romana per la caccia a cavallo ha fissato per il corrente mese i seguenti appuntamenti di caccia, sempre per le 11.30:

il 6, *La Casaccia* (stazione Crocicchie);
il 9, *La Storta*;
il 13 *Osteria Nuova* (stazione Cesano);
il 16 *Bracciano* (stazione di Bracciano).

In ogni giornata di caccia i soci potranno usufruire del treno in partenza da Roma (Trastevere) alle 9,30, e da Bracciano pel ritorno alle 17,54.

Il numero dei cavalli da trasportarsi deve essere comunicato il giorno precedente al capostazione di Trastevere.

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA.
Terzo giorno — Domenica 3 Marzo.

Le corse del programma odierno, ed in modo speciale l'*Optional*, che è la prima grande prova della riunione primaverile, resa ancor più importante dal valore dei cavalli iscritti, hanno richiamato nell'ippodromo dei Parioli un pubblico straordinario, che ha sfidato l'incertezza del tempo, minacciante pioggia, ed il fastidio del vento persistente ed un po' rigido.

Il prato è letteralmente gremito: vi sono diverse migliaia di persone che gli danno una animatezza insolita, costituendo un colpo d'occhio mirabile.

Nonostante il cielo quasi plumbeo, anche la collinetta di Villa Glori brulica di gente, che si gode, oltre la tradizionale caratteristica merenda romana anche lo spettacolo delle corse un po' da lontano, ma in compenso, gratuitamente.

Le tribune ed il *pesage* sono affollatissimi di eleganti e belle dame, e di appassionati *sportsmen* pubblico innumerevole ed aristocratico, proprio quello delle grandi occasioni. E ricordiamo qualche nome:

On. principe Di Scalea, Sottosegretario di Stato agli Esteri; Prefetto di Roma, sen. Annaratone, Questore comm. Severe, Sindaco Nathan e figliuola, comm. Talpo. principe e principessa Potenziani, principessa Koutousoff, on. Gallenga, generale Berta, colonnello Pandolfi, princ. Boncompagni, prof. comm. Mazzoni on. Guglielmi, duca e duchessine Grazioli, marchese Franquinet, conte e contessina Bennicelli, marchese e marchesa Laureati, principe e principessa Rospigliosi don Fabrizio Colonna, principe e principessa Torlonia, principe don Enzo Odescalchi, barone Treves, conte Senni, signor Idding, *attaché* dell'ambasciata degli Stati Uniti con la signora e la signorina, marchese Calabrini, conte Scheibler, don Ludovico Lante della Rovere, principe di Belmonte, conte Campello della Spina, marchese Casati Stampa di Soncino, comm. Dario Centurini, principe Doria Pamphily, marchese Rangoni, Machiavelli, marchese di Roccagiovine, conte Suardi, conte di Cammarata, don Alberto Theodoli.

I corsa – *Premio Lazio* – L. 3000 – m. 1600.

Arrivano: 1. *Walmy*, 2. per una lunghezza, *Cioia*, 3° *La Carsa*, per una incollatura.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 10, 6, 7 – al prato L. 12, 6, 8.

II corsa – *Premio del Jockey Club* – L. 4000 – m. 1600

Arrivano: 1° *Makufa*; 2° per mezza lunghezza *Idle*, 3° per una incollatura, *Toce*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 8, 7, 1; al prato L. 7, 7, 1, 5.

III corsa – *Premio Arconte* – L. 3000 - m. 1200.

Arrivano: 1° *Portovecchio*; 2° per una lunghezza *Scornetta*; 3° per una lunghezza, *Androclea*.

Il totalizzatore paga al *pésage* L. 20, 7, 6; al prato L. 27, 7, 6.

IV corsa – **Optional** – L. 8000 – m. 1400.

Arrivano: 1° *Yucca*, per una testa, 2° *Manzanilla*, 3° ad una incollatura, *Notre Dame*, 4° *Scettro*, per mezza lunghezza.

Il totalizzatore paga al *pésage* L. 15,7; 10; 13; al prato L. 16; 6; 10; 14.

Questo importante *handicap*, cui hanno partecipato tutti i dieci inscritti, ha destato grande interesse, poichè i cavalli, dopo tre false partenze, si sono lanciati sulla pista in gruppo serrato, bellissimo, fornendo una corsa veramente emozionante. Alla dirittura, *Yucca*, montata da Spencer, ha forzato l'andatura èd ha vinto facilmente.

V corsa – *Premio Tuscolo* – (Corsa a vendere) L. 2500 – m. 2000.

Arrivano: 1° *Stromboli*, per una lunghezza; 2° *Nemi*; 3° *Lybiea*, per una corta testa.

Si procede alla vendita di *Stromboli*, offerto a L. 10.000. Ma dopo vivace gara il cavallo è ricomprato dal proprietario a L. 11.600.

Il totalizzatore paga al *pésage* L. 28, 10, 14; al prato L. 18, 9, 19.

Alla fine di questa corsa, il tempo, che si è conservato sempre minaccioso, mantiene la sua bruttapromessa: comincia a cadere una pioggerella fine, resa più noiosa dal vento.

VI corsa – *Premio dello Stadio* – L. 3000 – m. 3000.

Arrivano: 1° *Miss Nora*, per una lunghezza; 2° *Rhubarbe*; 3° *Aygbel*, per mezza lunghezza.

Il totalizzatore paga al *pésage* L. 27, 6, 5, 5, al prato L. 72, 9, 6, 6.

Il ritorno in città è animatissimo.

Novità, Varietà, Aneddoti

La festa del Capodanno in Persia.

Il più grande avvenimento sociale in Persia è la festa del nuovo anno che si chiama *No-ruz* e viene celebrata quando il sole entra nell'Ariete, cioè verso il 21 marzo al principio della nostra primavera.

Si crede che l'origine della festa rimonti all'epoca di Iemshid, il fondatore di Persepoli, il quale istituì l'uso dell'anno solare e ne celebrò il primo giorno con una grande solennità, ricordata nel famoso bassorilievo della scalea della stessa Persepoli.

Nella leggenda del cavallo incantato, nelle *Mille e una notte*, sono descritte le solennità con le quali gli antichi re di Persia celebravano il Capodanno.

E la tradizione dei doni, dei banchetti, delle rappresentazioni sceniche, delle decorazioni con fiori, con tele preziose, con tappeti delle case, dei negozi, dei palazzi, si è conservato fino ai nostri giorni.

Anche oggi all'approssimarsi del nuovo anno, ogni uomo che si rispetta, si veste di nuovo, si rade la testa, e tinge le sue mani, le unghie e la barba con la henna.

***

Nella capitale le feste del nuovo anno vengono annunziate allo Scià ed alla Corte con un cerimoniale prestabilito. Nel momento in cui l'anno finisce a mezzanotte, diremmo noi, è presentata al Re una guantiera con sopra sette frutti diversi: mentre egli ne assaggia qualcuno, si brucia dell'incenso e si ode lo sparo di 110 colpi di cannone, in onore di Alì eletto in sua vita, proprio in quel giorno, a successore di Maometto. I consoli, gli ufficiali superiori e tutta l'aristocrazia di Teheran presentano nel mattino seguente i loro auguri allo Scià che distribuisce a tutti delle monete di oro con la sua effigie.

Le feste del Capodanno durano ordinariamente due o tre settimane, nelle quali i bazar sono chiusi e gli affari sospesi.

***

Ma ciò che rende particolarmente notevole per i dignitari persiani il *No-ruz*, è che proprio nel tempo delle feste cade l'epoca in cui tutti i più alti funzionari dello Stato attendono la conferma o la licenza dai loro uffici.

E durante questa attesa i *pishkesh* (regali in denaro o in pietre preziose(affluiscono negli scrigni dello Scià per assicurare ai donatori la sua benevolenza. Se il *pishkesh* è gradito, S. M. manda al donatore un *Khalat*, un abito di cerimonia, che è come un diploma di conferma nell'ufficio e una dichiarazione che la somma spedita è stata giudicata sufficiente.

L'abito d'onore è portato da un alto ufficiale del palazzo del dignitario che è incontrato, se è, per esempio, un governatore, fuori della città, in un locale appositamente costrutto e detto *Khalat-puscian*. Qui, dopo uno scambio di salamelecchi, il governatore veste l'abito mandato dalla munificenza regale e rientra glorioso nella città.

Se lo Scià vuole dare all'alto funzionario un segno speciale della sua benevolenza, gli manda un abito che egli ha già portato. E chi è onorato dal sovrano con un favore tanto segnalato, oltre il *pishkesh* a S. M. offre un ricco presente al suo messaggiero.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze i cardinali Ferrata e Mercier e il Rettore di S. Silvestro, rev. Doland.

S. S. ha poi accordato udienza collettiva.

— Nel pomeriggio Pio X ha ricevuto, mons. Bonzano, nuovo Delegato apostolico agli Stati Uniti, che era stato consacrato il mattino e gli ha donato una ricca Croce pettorale e un anello.

— *Consacrazione episcopale.* Alla consacrazione episcopale che ha avuto luogo ieri mattina, nella Cappella di Propaganda di mons. Bonzano hanno assistito vari vescovi orientali, una rappresentanza del Capitolo di Vigevano, i mons. Canali, Pascini, Bianchi, Laurenti, Zampieri, gli alunni del Collegio Americano del Nord e il cugino don Michele Cerrato.

Dopo la funzione ha avuto luogo un rinfresco.

Al Collegio Romano. — Ieri nell'aula Magna del Collegio Romano dinanzi a un pubblico eletto e numeroso, il prof. Ercole Rivalta tenne l'annunciata conferenza dal titolo « L'educazione del sentimento navale » Fra il pubblico notammo: il maggior generale Grisolia, l'amm. Astuto, il contrammiraglio Viale, il gen. Fadda, del Consiglio della Lega Navale l'on. A. Baccelli, il barone Ferrero, il comandante Limo, il signor Riccardo Astuto, Tosi Valli, Recanati, Galanti, ecc. Tra le signore Astuto Lima ecc.

Il Rivalta comincia dicendo anzitutto che educare vale costringere ed allettare quindi la doppia opera deve esser svolta per ottenere una alta educazione del sentimento navale.

Addentrandosi nell'indagine del sentimento navale il conferenziere afferma che vi furono sempre accanto agli uomini tranquilli gli uomini irrequieti; questi attratti dal bisogno dell'ignoto furono e sono produttori del progresso.

Ne consegue che il sentimento navale si confonde con lo spirito d'avventura che è il solo capace di produrre il fenomeno eroico. Il conferenziere dice che il popolo italiano ha nel sangue il sentimento dell'avventura, quindi è popolo marinaio, quindi è eroico. Gli emigranti, però è bene non confondere, intendono il mare come un ponte fra terra e terra, dunque l'emigrazione non fu mai un fenomeno d'avventura marinaresca. Infatti i nostri popoli marinai diedero un contributo minimo all'emigrazione. Il marinaio è poeta ed ama il mare per se stesso.

Il Rivalta quindi con bello slancio lirico esalta l'abitudine delle genti marinare, al coraggio e insieme alla meditazione

Finisce quindi esortando la gioventù italiana amare il mare e a saper trattare la vela. Conclude dicendo che bisogna convincere i giovani che i grandi destini d'Italia sono sul mare. L'italiano fu un popolo marinaio per eccellenza; sta oggi al giovane d'Italia ritornare alle antiche glorie.

Il conferenziere fu da ultimo vivamente applaudito e complimentato da tutti i presenti, ammirati dalla profondità della sua dottrina e dell'arte oratoria perfetta.

Una visita all'Esposizione d'Igiene. — Ieri nelle ore pomeridiane i soci dell'Associazione Movimento Forestieri, in grande numero, accompagnati dalla Presidenza, si sono recati a visitare ufficialmente l'Esposizione internazionale d'Igiene.

Erano a riceverli il prof. Ravicini, il prof. Rossi-Doria ed il dott. Steiner, ch con grande cortesia li hanno accompagnati nella visita.

Il prof. Rossi-Doria li ha intrattenuti nei vari padiglioni illustrando la grande importanza di questa riuscitissima esposizione e mettendo in rilievo i grandi progressi che nel campo dell'igiene ha raggiunto il nostro paese.

Congresso internazionale contro la tubercolosi — Al VII congresso internazionale contro la tubercolosi, che sarà tenuto in Roma dal 14 al 20 Aprile 1912 sotto il patronato dei nostri Sovrani, saranno ufficialmente rappresentati i seguenti Governi: Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Canadà, Chilì, China, Columbia, Cuba, Danimarca, Egitto, Francia (Ministero dell'I. P. Ministero degli Esteri) Gerania, Giappone, Grecia, Guatemala, Konduras, Inghilterra, Lussemburgo, Messico, Monaco, Norvegia, Olanda, Romania, Russia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Ungheria, Uraguay.

Il ricevimento dei Congressisti avverrà sabato, 13, alle 21 e l'inaugurazione del Congresso sarà fatta la domenica successiva in Campidoglio. Le altre sedute si terranno a Castel S. Angelo.

Nei giorni precedenti immediatamente il Congresso (11-13 Aprile) avrà luogo la X Conferenza della Ass. int. contro la tubercolosi, che si riunirà in gran consiglio con la presidenza di Leon Bourgeois.

Riordinamento dell'ufficio VII municipale — La Giunta, allo scopo di riunire, in modo più omogeneo, alcuni servizi, ha stabilito di riordinare l'ufficio VII municipale e quello delle delegazioni, raggruppando nel primo l'Annona, con i Mercati, il Mattatoio, l'Agro Romano, nell'altro la polizia urbana, le guardie, le vetture e le delegazioni.

All'ufficio VII è stato preposto l'assessore Vanni ed avrà per direttore il cav. Filippo Clementi, all'ufficio delegazioni sarà preposto l'assessore che succederà all'avv. Ciolfi e sarà retto dal cav. Falena.

R. Accademia di S. Luca. — Ieri mattina ebbe luogo l'Assemblea generale straordinaria. Presero possesso i nuovi Accademici di merito proff. Angelo Zanelli e Giuseppe Romagnoli.

Vennero lette le relazioni dei concorsi Poletti in architettura e scritti d'arte in scultura. Si conferirono i premi ai vincitori degli ultimi Concorsi Accademici sigg. Vittorio Invernizzi, (con. Poletti architettura), Guido Calori (conc. Poletti scritto), Corrado Mezzana Pomano Corradelli, Ruggero Ufficialetti (conc. Originali Pittura).

L'Assemblea infine deliberò all'unanimità un ordine del giorno nel quale « l'Accademia, mentre il Senato su proposta Molmenti si occupa dei Palazzi Capitolini, fa voti che la monumentale piazza di Campidoglio sia al più presto restituita alla forma voluta da Michelangelo e delibera che questo voto sia trasmesso all'on. sen. Molmenti unitamente al plauso dell'Accademia per la sua iniziativa. »

Conferenza Rampolla in Arcadia — Ieri alle 18, nella sala delle Conferenze in Arcadia il conte V. Rampolla del Tindaro tenne la sua annunciata conferenza sul tema. « Il popolo Siciliano e le sue leggende ». Il giovane conferenziere che promette di diventare uno dei più formidabili folkloristi della sua terra, seppe tener avvinto per più di un'ora il foltissimo elegante pubblico che gremibva la vasta sala interessandolo e divertendolo assai. Da ultimo il Rampolla fu vivamente applaudito e complimentato dalle sue molte ammiratrici e dagli amici.

Al Lyceum. — Oggi, 4, alle 17 il prof. Chiesa parlerà della poesia dialettale Milanese e leggerà dei versi.

Elezioni Consiglio Ordine Avvocati — Ieri ebbe luogo il ballottaggio per procedere alla nomina di tre consiglieri - L'assemblea, presa nota di due lettere con le quali gli avvocati Paolo Romano Marini e Stanislao Aureli si ritiravano dalla lotta, approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno riguardante le ferie: « L'assemblea generale degli avvocati fa voti vivissimi perchè il senato approvi sollecitamente la legge sulle ferie, affinchè possa andare in vigore quest'anno. A tal scopo, fa speciali premure agli on

---

dans ces batailles de géants, dans ces rencontres pour la vie, pour l'honneur, les deux adversaires étaient dignes l'un de l'autre. Gloire donc aux héros de 1912! qu'ils soient tombés en défendant Smolensk ou en attaquant ses remparts; qu'ils aient succombé derrière les parapets des rédoutes de Borodino ou en cherchant à les enlever; qu'ils aient péri de froid et de misère pendant la retraite ou la poursuite qui fut presque aussi désastreuse, qu'importe! nul n'aura à évoquer un souvenir amer, mais des pages glorieuses dont les deux pays ont le droit d'être fiers. Russes et Français s'uniront alors dans la même pensée de respect religieux d'admiration émue pour honorer ces morts qui tombèrent sur ces champs de bataille. En présence de ces cérémonies de 1912, l'union des deux nations sera encore resserrée, s'il se peut; plus que jamais elle sera faite d'estime réciproque; plus que jamais, elles marcheront d'accord dans l'histoire ».

E' un segno di civiltà il saper rendere omaggio al valore del nemico con cui s'è combattuto; ed io ricordo con qualche commozione, come dopo la presa di Sebastopoli i prodi russi fraternizzavano coi Francesi e coi Piemontesi; come in omaggio al valore spiegato dei soldati piemontesi in Crimea, uno de' più preziosi alleati di Cavour nel Congresso di Parigi si mostrasse il Principe di Gorciaakoff; come la città di Torino, dopo la guerra di Crimea, facesse onorevole accoglienza al Granduca Michele di Russia; come il capitano russo Kaufmann (il quale divenne poi glorioso generale nel Caucaso ed a Shipka destasse la mia ammirazione di giovinetto in Torino, raccontando con molta semplicità un suo atto eroico; una granata degli alleati era caduta nel campo russo dove avrebbe dovuto scoppiare facendo strage; egli la prese in mano e corse con essa fino alla marina, col proprio pericolo salvando la sua compagnia. Così, anche fra gli orrori della nostra gloriosa ma pur tremenda guerra libica, mentre ammiriamo l'eroismo dei nostri meravigliosi soldati è pur consolante il poter rendere giustizia al valore grande del nemico che ci sta di fronte e che affronta i pericoli con una intrepidezza ed una ostinazione superiori ad ogni elogio.

Smolensk è una delle più antiche città della Russia già molto *preziosa* come indicava il suo nome di *Miliusia*, era apparsa fin dal secolo nono dell'era volgare all'imperatore Costantino Porfirogenito; essa come Kiev e come Novgorod teneva in quel tempo la testa del commercio fra l'impero dei Khozar e le città anseatiche; e lungo il Dnieper, passando per Smolensk i Vareghi passavano in Grecia; essa poi ha il vanto d'essere venerata come città sacra, perchè possiede la più antica e la più popolare e miracolosa delle Madonne bizantine che si pretende dipinta niente meno che da San Luca. Sotto i Granduchi di Kiew, la città di Smolensk era stata eretta in principato. Nel 1103, Vladimiro Monomaco, avendo vinto i Polovtsi, era entrato trionfalmente in Smolensk e vi aveva eretta una cattedrale, collocandovi l'icona della Vergine detta *Odighitri*. Nel 1396, Smolensk passò sotto i Gran Duchi di Lituania; nel 1524, il Gran Duca Basilio, padre dello Tsar Ivan il Terribile, aggregò Smolensk alla Russia. Smolensk fu pure tra le città più colte della Russia; fin dal secolo decimosecondo aveva già scuole superiori, nelle quali s'imparava il greco e il latino; « le fait, c'informa il Barone de Baye, est confirmé par l'historien Tatichef qui dit que le Prince Roman (1160 - 1180), fils de Rostislaf, était très au courant des différentes sciences qu'il mettait beaucoup de personnes dans l'obbligation de cultiver; qu'il oranisait des écoles où il attirait des professeurs grecs et latins; qu'il entretenait les dites écoles de ses propres deniers et qu'il ne tolérait pas de prêtres ignorants ». Smolensk fu poi sempre città fortificata, e già nel medio evo assai popolosa, di guisa che quando infierì la peste del 1230, ben 32.000 abitanti vi perirono, ben che fosse sotto la protezione di tre santi, Sant'Abramo, Sant'Andrea, San Mercurio. La leggenda di San Mercurio è assai curiosa. Il giovine Mercurio di Smolensk era tutto dedito alla devozione e alla preghiera. Il Khan dei Tartari Baty essendosi avvicinato alla città con un grande esercito e minacciandola, i cittadini se ne spaventarono; allora la Vergine apparve al sagrestano del convento Pecerski e gli ordinò di far venire il giovine Mercurio che stava pregando. Questi, accorso vide la Vergine circondata da una legione di angeli, che gli comandò di armarsi e di andare a combattere contro i Tartari, annunciandogli che, dopo averli sconfitti, gli sarebbe apparso un uomo d'aspetto mirabile che gli avrebbe tagliato la testa; egli avrebbe preso la propria testa fra le mani e sarebbe tornato a Smolensk, ma per morirvi ed esservi seppellito. Mercurio fece quanto gli era stato imposto dalla Vergine e mise in fuga i Tartari: « Alors un superbe guerrier apparut devant Mercure qui s'inclina devant lui et auquel il rendit toutes ses armes (nella cattedrale di Smolensk si conservano un elmo e scarpe di ferro che i devoti credono essere state quelle di San Mercurio). Puis, il baissa la tête et fut décapité. D'une main le bienheureux pritsa tête et de l'autre il condui sit son cheval par la bride. Il arriva ainsi dans Smolensk, Le peuple, en le voyant, s'étonna des décrets de Dieu. Cependant, il avait marché jusqu'aux portes Mologrimes. C'est alors qu'une jeune fille qui allait puiser de l'eau, le voyant s'avancer, sans que sa tête fut sur ses épaules, l'injuria bassement et le renversa sous cette porte où il rendit honnêtement son âme à Dieu; et son cheval devint invisible». La leggenda continua, e si perde in un ciclo mitico dove riappare la Vergine « semblable à la lumière de l'aurore, au soleil levant »; ed ora i lettori dell'*Orlando Furioso* possono indovinare dove messer Ludovico andava a pescare una parte di quelle che al cardinale Ippolito d'Este erano apparse corbellerie.

Procede il racconto storico fino al fine del secolo XVI quando lo Tsar Boris Godounoff circondò la città di quella alta muraglia di difesa in pietre e mattoni, che si osserva ancora, della distesa di cinque miglia, con trentotto torri, di cui ne sussistono ancora sedici. Ma le città fortificate corrono sempre maggior pericolo delle città indifese, poichè nelle guerre invitano all'assedio ed all'assalto; e Smolensk dovette farne crudele esperimento; i suoi difensori diedero frequenti prove di bravura, ma ne sperimentarono pure i danni; sotto il re di Polonia, Sigismondo III, Smolensk si difese per venti mesi, fin che dovette nel 1611 arrendersi per tradimento, rimanendo solo più 400 difensori atti a combattere e a difendere la città a palmo a palmo, guidati dal voivoda Schein, che gli stessi nemici, i Polacchi chiamavano l'*Ettore di Smolensk*; apertasi una breccia, quando i cittadini si trovarono perduti, ridottisi presso la polveriera, più tosto che arrendersi la fecero saltare in aria. «Smolensk, conchiude lo storico, avait succombé, mais sa défense héroïque rendit plus de services à la Russie que bien des victoires ». Qual è meraviglia dunque, che [illegible] città che aveva simili tradizioni siasi conservata eroica anche durante l'invasione napoleonica e che, come in Brescia nostra ove il petto de' cittadini vale più delle forti muraglie, siasi conservata eroica?

A Smolensk aveva pure passata in un convento la sua gioventù Natalia Narishkin, seconda moglie dello Tsar Alessio e madre di Pietro il Grande. Quel Convento fu saccheggiato ed arso dai Francesi nel 1812. Della madre di Pietro il Grande, il principe Boris Kurakin, nella biografia di questo tsar lasciò scritto ch'essa era « di ottima indole e benefica, ma di spirito leggiero e che negli affari si mostrava trascurata ed inetta »; chi voglia cercare il carattere de' figli nelle madri, potrà forse da queste parole cavare qualche lineamento per il ritratto del creatore della Russia moderna. Ma la vera storia drammatica di Smolensk si può dire che incomincia e finisce con la tragica epopea del 1812, che il barone di Baye ci ha ora molto ravvivata. In essa il maggior torto di Napoleone fu quello di non avere, nella sua temerità, apprezzato abbastanza la forza, il valore, il patriottismo del suo nemico, il quale, nel pericolo spiegò una virtù straordinaria. Egli aveva dimenticato che in Smolensk avrebbe trovato un'altra Saragozza; e il dispresso che si mostra per il nemico quasi sempre si sconta. Napoleone non previde quello che troppo bene avea preveduto il maresciallo Ducrot. « L'Empereur, diceva, ne trouvera pas la paix à Smolensk, ou même à Moscou plus qu'à Vitebsk; il sera seulement plus loin de la France. La paix fuira devant nous comme la bataille, et plus longtemps, quand l'ennemi nous verra épuisés de marches, quand une grande partie de notre cavalerie sera demontée, il essayera d'une grande bataille, et vaincu, il ne se retirera plus, n'étant pas poursuivi; et il se recrutera vite étant chez lui, au lieu que nous.... »

Questo giusto presagio del Ducrot sopra Napoleone, il quale sconsideratamente, s'avanzava nelle steppe immense della Russia, torna forse opportuno ricordare per que' nostri piccoli strateghi da caffè, ed impazienti guerrafondai, i quali domandavano ad alta voce ogni giorno, al Comando di Tripoli, l'avanzata immediata fra le dune del deserto libico, onde non sappiamo quanti avrebbero poi fatto ritorno.

Ma i racconti epici non si riassumono [illegible] leggerli per intiero, se si vuole risentire tutta la suggestiva commozione; intorno a Smolensk Francesi e Russi pugnarono gagliardamente e spiegarono uguale eroismo. Ma quale guerra orrenda! ed in quale stato doveva ritrovare la città di Smolensk Teodoro Glinka, quando vi faceva ritorno nel 1815.

« J'ai vu, egli scriveva, [illegible] ville avant le pillage, j'ai entendu ses gémissements angoissés. Partout j'ai vu des cendres et des décombres. Tous les édifices ont été percés par de nombreux projectiles. Nous n'avons ni toits, ni fenêtres, ni portes. Le vide produit sur nous une sensation d'effroi poignante. Le vent fait rage autour des murs calcinés. La nuit les ruines semblent pousser des hurlements. Dans les villages voisins on n'entend que plaintes et gémissements ».

E questo è quasi sempre il quadro che ci offre la guerra. [illegible] solamente sotto un aspetto estetico, [illegible] bellezza anche in questi orrori; ma dove il senso umano domina [illegible] talora la necessità, desiderare che la guerra sia sempre più rara e meno micidiale; è il conforto e l'onore dell'Italia civile costretta alla guerra presente [illegible] ranno per [illegible] do con [illegible] il numero di vittime.

Il racconto epico del Barone de Baye intorno agli avvenimenti di Smolensk nel 1812 si chiude con cinquantacinque *pièces justificatives* alcune delle quali fanno rabbrividire, l'orgoglio smisurato di Napoleone ebbe in Russia l'umiliazione che si meritava; ma chi risarcirà mai e vendicherà le numerose vittime dell'orgoglio d'un solo prepotente? Questa grande lezione di storia invita alle più gravi riflessioni [illegible] in qual [illegible] dopo il disastro [illegible] Russia nel 1812, nel 1855, nel 1877 e recentemente nella Manciuria, [illegible] vettero [illegible] mostrar [illegible] pacifisti; che sia stato dallo tsar Alessandro primo promossa una Santa Alleanza per la Pace [illegible] l'Aja che Leone Tolstoi [illegible] fatto [illegible] presente [illegible] per le trattative di pace fra l'Italia e la Turchia.

Angelo De Gubernatis.

senatori componenti il Consiglio dell'Ordine, perchè autorevolmente ed efficacemente sollecitino l'approvazione della detta legge ».

Poscia si procedette alla votazione dei tre consiglieri e rimasero letti gli avvocati Virginio Jacoucci con voti 191; Enrico Jachini 170; Federico Zuccari 163.

L'avv. Giovanni Rondanini riportò 152.

Una nuova strada. — La Giunta proporrà al Consiglio di voler autorizzare ai termini della legge 8 luglio 1903, la inserzione delle strade di accesso a stazioni ferroviarie la strada carrozzabile dalla via Ostiense al piazzale esterno della fermata omonima della linea ferroviaria Roma-Pisa, la di cui costruzione venne approvata dalla Giunta con deliberazione del 22 Aprile 1911.

La descrizione di tale strada e la pianta particolare fu ostensibile agli interessati a norma di legge per la durata di un mese, presso la Segreteria generale del Comune e durante la sua pubblicazione non pervenne alcun reclamo od opposizione in proposito.

Istituto naz. Educazione fisica. — Una seduta di particolare importanza è stata tenuta dal Comitato Centrale dell'Istituto per l'incremento dell'Educazione fisica. Presiedeva il sen. Lucchini: presenti il sen. Fabrizi, i deputati on. Amici, Brunialti, Moschini, Rava il comm. Cora, il comm. Caruso, il colonnello medico Levi, il comm. Pavoni.

Il presidente fece alcune comunicazioni importanti fra le altre quella che un distinto amico dell'Educazione fisica, presidente di un Comitato provinciale dell'Istituto aveva erogato a favore dello stesso Istituto la somma di lire *Ventimila*, accompagnata da una nobilissima lettera, per riparare al danno (ora fortunatamente accertato in minima somma nei riguardi dell'Istituto) causato dall'infedeltà di un impiegato, venendo così in soccorso di un ente tanto benemerito per l'impulso fecondo che apporta allo sviluppo dell'educazione fisica delle nuove generazioni, fattore essenziale del prospero avvenire della Patria.

Il Comitato accolse con gratitudine e plauso la partecipazione dell'atto generoso, inspirato da un esemplare sentimento di patriottismo, tanto che il donatore espresse il desiderio che non si mettesse in mostra il suo nome.

Il sen. Lucchini informò poi i colleghi dell'iniziata preparazione del Concorso di Ginnastica naturale fra le scuole, che già tanto favore trova nei capi degli istituti scolastici ed è incoraggiato dall'autorevole consenso espresso dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Oltre questo Concorso, se ne sta disponendo un altro fra le Scuole Italiane all'estero, approvato anche esso e incoraggiato dall'on. ministro di S. Giuliano, col geniale e patriottico proposito di rinsaldare i vincoli delle nostre Colonie all'estero con la madre patria.

Vennero quindi esposti, discussi e approvati il bilancio consuntivo del 1911 e alcune variazioni al bilancio preventivo del 1912.

Infine si passò a discutere la situazione finanziaria particolarmente, in riguardo allo Stadio Nazionale, intorno a cui si prenderanno definitive risoluzioni nella seduta di giovedì 7 corr.

La Commissione edilizia e il nuovo regolamento. — Nelle varianti al Regolamento edilizio che il Consiglio dovrà tra breve discutere è fissato così il compito della Commissione edilizia:

La Commissione edilizia sarà chiamata a dare il proprio parere sui progetti di opere private e pubbliche anche se municipali.

L'esame ed il parere della Commissione riguardano la conformità dei progetti alle prescrizioni del presente regolamento, il valore artistico, l'igiene, il decoro, in relazione anche all'ambiente in cui devono essere attuati.

Questo giudizio di merito dovrà pur tuttavia rispettare negli autori la piena libertà di criteri e di stile, lasciando loro ogni responsabilità dei progetti stessi.

Criteri più restrittivi dovranno essere seguiti quando si tratti di lavori in edifizi o località monumentali.

La Commissione deve concludere, proponendo che il progetto sia approvato o respinto, oppure sia limitata l'approvazione ad una parte del progetto; ma può anche rinviare ogni deliberazione in attesa di modificazioni.

Il voto della Commissione edilizia è consultivo.

Nei commissariati di P. S. — Ieri i commissari di P. S. cav. Toccafondi e comm. Willaume, nominati vice-questori, hanno lasciato Roma, per raggiungere la nuova residenza: a Bari il primo a Lecce l'altro.

Al commissariato di Trevi è subentrato oggi il cav. Tucci, che per oltre tre anni alacremente ha diretto il commissariato di Ponte.

Al commissariato di Campo Marzio, il posto del comm. Willaume è stato occupato dal cav. De Silva, che era provvisoriamente al commissariato dei Monti.

Al commissariato di Ponte è destinato il commissario cav. Ellero, che per lunghi anni è stato alla scuola di polizia scientifica, dedicandosi alla fotografia, alla dattiloscopia, ai cartellini segnaletici. Egli è inventore della telefonotipia, il sistema di scomporre numericamente le immagini e telegrafarle.

Al commissariato dei Monti si è già installato il commissario cav. Fiordalisi, il quale è stato addetto a Casa Reale per lungo tempo.

Al commissariato del Viminale rimane il vice-questore cav. Vescovi.

Per non provvedere in tempo. — La fogna collettrice in via Lazzaro Spallanzani ha termine in un tubo alquanto ristretto, che, in occasione di pioggie torrenziali, non permette il libero passaggio delle pluviali. In conseguenza di un tale stato di cose, le acque rigurgitano ed invadano l'attiguo terreno di proprietà della ditta Marsaglia, già facente parte della villa Massimo, tenuta in affitto dal signor Domenico Passerini.

Fin dall'anno 1910 pervennero al Comune reclami da parte dell'affittuario predetto, per danni cagionati dall'invasione delle acque alle piantagioni esistenti nel terreno di cui sopra è parola. Ad indennizzare tali danni la Giunta, con deliberazione 46ª del 19 Novembre dello stesso anno, ritenne equo concedergli un compenso di L. 100.

Altri e più ingenti danni ebbe a subire quel terreno per gli allagamenti che si produssero nello scorso anno 1911, in conseguenza delle forti pioggie, sempre a cagione dell'insufficienza della fogna collettrice in via Lazzaro Spallanzani, e nuovi reclami e domande di maggiori indennizzi pervennero al Comune da parte del Passerini.

In seguito a trattative intervenute fra l'Ufficio tecnico comunale e l'affittuario medesimo, si sarebbe addivenuti ad un accordo sulle basi seguenti, e cioè:

Il Comune pagherebbe al signor Passerini la somma di L. 1200, a tacitazione dei danni da lui subiti nel passato e di quelli che eventualmente potesse risentire per l'avvenire;

Il signor Passerini rinunzierebbe da sua parte ad ogni diritto o pretesa pei danni passati e futuri.

Ora il Consiglio è chiamato a sanzionare questa transazione; ma certamente non ci sarà alcuno che osserverà che se si fosse riparato in tempo alla ristrettezza del tubo non sarebbero venuti i reclami e la necessità del pagamento.

Università popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano, ore 20-21: Arnaldo Faustini: *Geografia polare; ghiacci, aurore, vulcani.* — Ore 21-22: avv. Antonio Giamondi: *Problemi attuali della Giustizia.*

Ingresso libero.

Oggetti trovati e consegnati al Monte di Pietà dal 4 febbraio al 2 marzo.

Portamonete di pelle marrone e denari, borsa di pelle marrone libri scolastici, borsa di pelle verde vuota, guida generale, corona, medaglia e crocefisso, libretto della Cassa di Risparmio L. Alfieri, Fotografie, una chiave, due chiavi con anello, una chiave, pettinino di tartaruga con diamanti, polizza della 4 cust. L. 7, tre penne da cappello, impermeabile cenere, portamonete con L. 8.10, paio di guanti, scontrino di pegno Agenzia Fanchi, Occhialino da signora, catena, chiavi, moneta d'argento antica, pacco di francobolli, libro religioso, tromba di ottone per automobile, borsa di velluto chiavi e taccuino, ombrello di cotone, giacca da uomo, spilla di metallo, tre chiavi con anello.

Provate il vero Liquore Strega Alberti

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-87 - Amm.ne 12-34

Una fucilata — Ieri i due amici Angelo Olivieri di a. 25 e Vincenzo Grioletti, ambedue contadini ab. in tenuta Palidoro, andavano à caccia. L'Olivieri fu colpito alla gamba destra pr disgrazia da una fucilata sparata dall'amico. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 30 g.

Borseggio in tram — Nel pomeriggio di ieri sulla vettura elettrica n. 416 della linea n. 1, il comm. Cesare Fama, domiciliato a Salerno e di passaggio per la nostra città fu borseggiato del portafoglio contenente L. 920, per opera del pregiudicato Vincenzo Masiello di a. 27. Il ladro è stato arrestato.

Investimenti. — Passando ieri sera per P.zza del Popolo, il brigadiere dei carabinieri della stazione di Testaccio, Alberto Nociferi, fu investito da una vettura pubblica di cui non seppe dire il numero, che lo travolse producendogli una ferita alla nuca che a S. Giacomo fu dichiarata guaribile in 10 g.

— Il fattorino telegrafico Arduino Pifferi di a. 18 iersera, passando in bicicletta per V. delle Quattro Fontane, fu investito dall'automobile del prof. Bastianelli, condotta dallo chauffeur Gino Stacchi di a. 27.

Riportò molte contusioni ed escoriazioni, che a S. Antonio giudicarono guaribili in 6 g.

— L'allievo ufficiale del Collegio Militare, Domenico Losurdo di a. 19, da Messina, iersera verso le 16, passando in V. Banchi Nuovi fu investito da una bicicletta montata da un individuo che, essendosi dileguato, restò sconosciuto.

Nella caduta il giovanetto riportò la probabile frattura del malleolo sinistro e forti contusioni.

A S. Spirito non pronunziarono referto sul suo conto.

Le furie di Fagiuolo. — In V. dei Maroniti la diciottenne Olga Vanni ab. in V. Piscinula 34, questionò per inezie con certo Fagiuolo che le scagliò in testa un pezzo di legno ferendola alla tempia sinistra.

A S. Giacomo 8 g.

Una guardia malmenata. — In V. dei Penitenzieri la guardia di città Giuseppe La Spina, iersera verso le 19 volle cercare di sedare una questione sorta tra il pregiudicato Adolfo Attenni ed alcuni suoi parenti, ma l'Attenni accolse male l'intervento e, toltesi le bretelle, ne colpì ripetutamente in viso l'agente.

Questi stava per arrestarlo, ma l'altro, spalleggiato dagli avversari di poco prima riuscì a darsi alla fuga, e si dileguò.

Cade dalla bicicletta. — Il tipografo Armando Dognozzi di a. 23, ab. in V. Garibaldi 3, andando in bicicletta per lo stradale Roma-Albano, cadde e si fratturò la clavicola destra, producendosi escoriazioni in tutto il corpo.

A S. Antonio 30 g.

Per il giuoco. — Giuocando alla passatella nella osteria del Marchigiano in v. Nomentana, certo Lorenzo Pascussi di a. 27, quistionò con un compagno, Francesco Comici di a. 24 ab. a Vigna Giorgi.

Quest'ultimo gl'inferse una coltellata che lo colpì alla schiena, per fortuna non profondamente in modo che guarirà in 6 g.

Il lavoro dei ladri. — I ladri che avanti ier notte penetrarono negli uffici della 1ª Delegazione municipale in v. Ginori, rubarono, come ieri si è potuto accertare, L. 609 in denaro, 43 targhe di bollo da biciclette per L. 258.

Presumibilmente, il ladro o i ladri sono persone pratiche dell'ufficio.

La P. S. indaga.

Tentato suicidio. — Ieri, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato, certa Giuseppina Bruschi ab. in v. Vanvitelli 44.

Fu accompagnata alla Consolazione ove le operarono la lavanda dello stomaco e la trattennero.

Ragazzi sventati. — Il ragazzo Bernardo Leali ab. in v. Umberto Biancamano, 26, ieri in piazza S. Croce salito per giuocare sur un cumulo di rotaie tramviarie, cadde e si fratturò il femore sinistro.

A S. Antonio 35 g.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 5 Marzo 1912. — La 4ª Custodia vende: Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno Arretrati.

La 3ª custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 12 Aprile 1911.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — La replica dell'*Africana*, datasi a prezzi popolari nel pomeriggio di ieri, richiamò una folla enorme, la quale invase ogni spazio disponibile.

L'opera ebbe accoglienze entusiastiche Tutti gli interpreti furono festeggiati, e specialmente la signora Rakowska, il Taccani, il Galeffi, il Cirino e il m. Vitale, evocato più volte alla ribalta.

— Oggi riposo. Domani a prezzi popolari *L'Africana* mercoledì prima rappresentazione del Trovatore.

Sabato e lunedì *Traviata* con Rosina Storchio.

Valle. — Acclamatissimo Gustavo Salvini ieri in *Edipo Re*, e negli *Spettri*.

— Oggi riposo.

Domani spettacolo in onore di G. Salvini ed addio della Compagnia *I due amici*, commedia in 1 atto di Scribe e Malesville, nuova per Roma. *Il buon seme*, leggenda in 1 atto di T. Salvini, nuovissima; *L'estate di S. Martino*, commedia brillante di Meilhac e Halévy.

Mercoledì riposo.

Giovedì debutto di Alf. De Sanctis, col *Colonnello Bridan*, di Fabre.

Nazionale. — Stasera ultima replica dell'*Ammiraglia*.

Domani l'attesa novità di Tristan Bernard *Il piccolo Caffè*.

Quirino. — *Madame Rollè*, nella rappresentazione diurna, la *Bohème*, nella serale, ebbero ieri il consueto successo di ilarità e procurarono applausi calorosissimi a tutti i valorosi interpreti.

— Stasera *Miseria e nobiltà*.

Apollo. — Si accentua sempre maggiormente il successo della *Eva* di Lehàr.

Ieri si è ripetuta in ambedue le rappresentazioni a teatro pienissimo.

Nella diurna la parte della protagonista fu sostenuta dalla sig.na Gilda Masini, che fu molto applaudita Nella serale la D'Orea riprese la sua parte, che le procurò feste vivissime.

Furono assai festeggiati anche la Zanoncello, vivacissima *Pipsi*, il Pinelli, lo Zera il Mazzoni ed il Favi

— Stasera altra replica. Per dare riposo al Pinelli la parte di *Ottavio Flaubert* sarà assunta dal tenore Ajani.

Salone Margherita. — Debuttano questa sera *Flora di Lanzo, divette* e Germana canzonettista. Domani, *La Riette*.

Alfredo De Sanctis al « Valle ».

Dopo una breve assenza torna al *Valle*, capito graditissimo, Alfredo De Sanctis.

Della sua compagnia prima donna è sempre Alda Borelli. Completano l'elemento artistico Gilda Bonivento, Amelia Piemontese, Celeste Bozzo, Amilcare Pettinelli, Achille Cevenago, Telemaco Ruggeri etc.

La Compagnia in soli 25 giorni darà numerose e interessanti novità, e cioè:

L'Esule, dramma in 4 atti di P. Bourget - *Gli avariati*, tre atti di E. Brieux - *L'Idolo*, commedia in 4 atti di G. Baffico - *Il Capolavoro*, dramma in 3 atti di R. Ludovici - *L'Opera Pia*, un atto di G. G. Zorzi - *La Stirpe*, comm. in 4 atti di J. Thórel - *L'ultima parola*, un atto di M. Martinez.

Il De Sanctis esordirà giovedì colla commedia in 4 atti di Emilio Fabre, *Il colonnello Bridau* (« *La Rabouilleuse* »).

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale — *L'ammiraglia*, ore 21.
Quirino — *Miseria e nobiltà*, ore 21.
Apollo — *Eva*, ore 21.
Quattro Fontane — *Figlia di Jefte*, ore 21; *Il medico condotto*, ore 22.
Manzoni — *A Porta S. Lorenzo*, ore 21.
Vittorio Emanuele — *Il paradiso*, ore 21.
Salone Margherita — Teatro di varietà, ore 21.30.
Trianon. — *Spettacolo di varietà*, dalle 16 alle 23.
Sala Umberto. — *Teatro d'attrazione*, dalle 17, alle 23.

Ultime Notizie

DA TRIPOLI

(S) TRIPOLI, 3 (ore 11,30). Questa notte circa trecento arabi, in due colonne, si sono presentati davanti alla ridotta N. 3 a Gargaresch. Quando i primi uomini furono vicini alla difesa accessoria, i nostri tiratori su di essi fecero fuoco.

Le due piccole colonne si spiegarono e dalla ridotta furono sparati su di esse alcuni colpi di cannone.

Gli arabi ripiegarono appoggiando verso il mare, ma colpiti dalle mitragliatrici si ritirarono completamente.

***

— Stamane nel locale della Questura, alla presenza del generale Salsa, di Hassuna Pascià e delle autorità civili, hanno prestato giuramento gli indigeni assunti in servizio e formanti le bande del Gharian.

Il Cadì, tenendo il Corano avvolto in un drappo di seta, diceva la formula del giuramento che ciascun indigeno, portando la mano destra sul libro, ripeteva.

Pronunciarono elevate parole il generale Salsa ed il comm. Alongi, spiegando l'alto significato della funzione.

Elezioni politiche

Convocazione di collegi elettorali

Con R. D. odierno è stato convocato il Collegio elettorale politico di Alessandria pel 24 volgente e pel successivo 31 in caso di seconda votazione.

Collegio di Teano.

(S) **Caserta**, 4. Risultato di nove sezioni. Inscritti 1644; Votanti 1053, l'avv. Mario Zarfagna voti 531; l'avv. Giuseppe Lonardo, 445; avv. Olindo Amore 38.

Ministero Esteri.

A proposito dell'azione navale di Beirut

Il *Journal des Débats* scrive: Alcuni giornali esteri hanno svisato il passo che l'Ambasciatore a Roma Barrère è stato incaricato di fare presso il Ministro degli Affari Esteri italiano, on. marchese Di San Giuliano a proposito del bombardamento delle due navi turche rifugiate nel porto di Beirut. Tali giornali hanno parlato di rimostranze da parte della Francia. Non si trattava affatto di ciò.

Il Governo francese non ha mai pensato di contestare all'Italia il diritto di compiere atti di guerra regolari. Esso ha soltanto pregato il suo Ambasciatore a Roma di attivare amichevolmente l'attenzione del Governo italiano sull'importanza degli interessi francesi a Beirut.

La conversazione fra l'Ambasciatore Barrère ed il Ministro degli Esteri italiano, marchese di San Giuliano, è stata infatti amichevolessima ed i rapporti tra i due Governi non ne sono stati affatto alterati.

Ministero Finanze.

Nell'udienza reale di ieri il min. on. Facta ha sottoposti alla Sanzione Sovrana, tra gli altri, i seguenti Decreti.

1. R. D. che approva il regolamento per l'applicazione della tassa bestiame, deliberato dalla G. Prov. di Rovigo.

2. Idem, che respinge la domanda per concessione di acqua dell'ing. Gallotti, e dà facoltà al Comune di Roma, di derivare acqua dal fiume aniene in località Gole di S. Cosimato in Comune di Vicovaro.

2. Idem che accoglie il ricorso del Comune di Schio, contro decisione della G. di Vicenza, in materia di dazio consumo.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano. — Il *Luisiana* proveniente da Genova e Napoli, è arrivato il 29 a New York e ripartirà per Napoli e Genova il 5.

— Il *Cordova* prov. da Genova, ha proseguito il 1 da Barcellona per Dacar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, e Buenos Ayres.

Societa' Nazionale. — *L'Entella*, prov. dal Benadir e Somalia, ha proseguito il 20 da Massaua per Suez, Porto Said ed Italia.

— *L'Ischia*, prov. da Kobè (Giappone) ed Hong Kong, è partito il 29 da Singapore diretto a Bombay.

INFORMAZIONI ESTERE

Il reclutamento in Inghilterra

La relazione annuale sull'esercito inglese, constata che nei dodici mesi terminati il 30 settembre u. s. il numero delle reclute arruolate fu di 29452 con un aumento di 3018 sul reclutamento dei dodici mesi precedenti.

L'aumento è dovuto soprattutto al fatto che i criteri per l'idoneità fisica non furono elevati. Gli indigeni visitati furono 47421 e di questi 12872 furono riformati, cioè il 27,14 %, numero molto più piccolo di quelli dei quattro anni precedenti.

Il reclutamento per la riserva speciale sebbene in progresso sull'anno avanti, fu anche questa volta insoddisfacente.

La diminuzione del numero dell'intera forza fu di 2348.

I soldati che ritornarono alla vita civile entro l'anno, ammontarono a 26490, dei quali 11278 furono provveduti di impiego per mezzo di varie agenzie ed 8607 si collocarono da sè.

I disertori furono 1664; numero massimo dal 1903 in poi. I disertori nel primo anno di servizio superarono quelli degli anni successivi; con tutto ciò è cresciuto anche il numero delle diserzioni fra i soldati più anziani ed il fatto è attribuito all'aumento di domanda di lavoranti nella vita civile.

La forza totale dell'esercito al 1° ottobre ultimo era di 724.598, con una diminuzione di 34145 rispetto alla precedente.

La diminuzione grava per la maggior parte sulle truppe territoriali (40445) e sulla Riserva speciale (30288).

Nell'esercito regolare i militari si dividevano come appresso per religioni:

Chiese varie cristiane protest.	200.724
Cattolici romani	34.613
Ebrei	233
Mussulmani	2152

Non vi sono incluse le truppe indigene indiane.

La divisione per nascita era così:

Inglesi	185.766
Irlandesi	21.860
Scozzesi	18.588
Gallesi	3.085
Coloniali	8.087
Sudditi inglesi nati all'estero	335
Stranieri	4
	237,722

La forza delle truppe territoriali era in ottobre di 254.688.

Il commercio del Marocco.

Le grandi questioni che si sono agitate e si agitano ancora intorno al protettorato della Francia sul Marocco, dànno un'importanza speciale ai documenti economici che si riferiscono a quel paese, raccolti in un recente rapporto del console inglese a Tangeri M. H. White.

Gli scambi commerciali del Marocco nel 1910 portano un aumento di 13.319.050 lire sul 1909, ossia dell'8 ½ %, aumento dovuto specialmente alle importazioni, cresciute straordinariamente sulle frontiere dell'Algeria e di Melilla, mentre il traffico dei porti segna una diminuzione sul 1909 di 14.331.750 lire.

Casablanca è al primo posto nell'entrata e nella uscita, a causa dei 18,000 francesi che occupano lo Sciauia.

Seguono per la importazione Tangeri e Larasc, e per la esportazione vengono dopo Casablanca, Magazan, Mogador e Tangeri.

Da Casablanca, Magazan, e Saffi si esportano specialmente i grani, mentre da Mequinez partono i prodotti del Marocco settentrionale.

Il traffico marittimo salì nel 1910 a L. 61.711.475. I raccolti dei cereali e dell'olive furono in quell'anno molto scarsi, il che influì sull'acquisto dei cotoni asceso a 2.625.000 lire, contro 6.500.000 del 1909.

Il commercio tedesco vi è specialmente favorito dal basso prezzo dei trasporti da e per Amburgo.

Udgida diventerà un grande centro commerciale, quando la pacificazione sarà completa.

A Melilla, nel 1910, il commercio del porto aumentò del 127 %. Le sole entrate diedero il 117 %. Gli articoli speciali importati furono lana, cuoio, macchine, cotoni, candele, farine, zuccheri, saponi.

In quest'importazione la Spagna entra per il 48 % la Francia pel 32 e l'Inghilterra pel 20 %.

Impedita nel 1909, la esportazione da Melilla ha aumentato del 450 % nel 1910, ed è specialmente diretta verso la Spagna.

Al Marocco i prodotti inglesi sono combattuti da una formidabile concorrenza dei prodotti similari tedeschi, francesi, spagnuoli ed olandesi.

LA SITUAZIONE IN CINA

New York, 3 — Il *New York Herald* ha da Pechino Si annunzia che Pau-Ting-Fou è interamente nelle mani degli ammutinati. Una grande parte della città comprendente parecchi edifici e case straniere è stata incendiata. Le comunicazioni telegrafiche sono state tagliate.

Per evitare l'invasione di Pechino da parte degli ammutinati si è dovuto incaricare un ingegnere francese di far saltare due ponti importanti sulla linea ferroviaria da Pau-Ting-Fou a Pechino.

A Pechino le esecuzioni si susseguono fin dall'alba in tutte le parti della città. Sono stati decapitati oltre trenta saccheggiatori la maggior parte dei quali erano soldati. Le loro teste sono state sospese sopra le principali porte.

(S) **Pechino**, 3. — (ore 9,20). Stanotte vi sono stati incendi e fucilate anche nella città cinese di Tien Tsin, ma le concessioni sono intatte e calme. Si ritiene che esse non corrano alcun pericolo.

(S) **Tien Tsin**, 3 (ore 4,55). — La città cinese è in fiamme I *settlements* stranieri sono tranquilli.

(S) **Parigi**, 2. — L'*Excelsior* riproduce un dispaccio da Tien-Tsin in data di ieri il quale dice:

Durante la notte sono avvenuti incendi. Le autorità sono impotenti a reprimere i disordini.

Le sollevazioni sono dovute unicamente al desiderio di saccheggiare. Gravi disordini scoppiano nella città. Il fuoco di fucileria crepita dovunque. La polizia ha fatto saltare un ponte per impedire agli ammutinati di giungere al quartiere sud di Tien-Tsin. La città di Shan-hai è in fiamme.

(S) **Tien-Tsin** 3 — L'incendio della città indigena, che cominciò alle dieci di ieri notte, è stato domato stamane alle otto. La zecca ed i principali quartieri sono stati bruciati e svaligiati. I danni superano i cento milioni. Vi sono circa cento morti.

I disordini sono stati provocati dai rivoltosi provenienti da Pechino insieme ad una parte della polizia e delle guardie del Viceré.

Si teme che i disordini si ripetano questa notte.

Le concessioni, le quali sono guardate da circa 5000 soldati internazionali, sono tranquille.

Si lamenta la uccisione di un suddito tedesco, che si è avventurato nella città indigena.

Da Tunisi

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Tunisi 3: Sono qui giunti con un piroscafo della compagnia Touache quattro individui sospetti, che presero alloggio a Tunisi all'*Hotel de Hivernaux*.

Questi signori appartengono all'esercito turco. Uno di essi, che a bordo passava pel capo della spedizione, è un capitano di cavalleria, gli altri tre sono sottufficiali. La polizia locale li sorveglia, ma è noto che, isolatamente e senza armi, anche altri riuscirono ad entrare in Tripolitania.

— E' stata aperta una sottoscrizione che va coprendosi di firme, a favore della vittima del fanatismo mussulmano, uccisa da due arabi venerdì scorso.

GERMANIA

(S) **Essen**, (Ruhr) 3. Oggi nei distretti minerari della Ruhr, del Reno, e della Westfalia sono state tenute oltre settanta riunioni nelle quali si è fatto appello alla concordia e si è approvata la stessa mozione della precedente assemblea.

L'Unione professionale dei minatori cristiani ha convocato una assemblea dei suoi membri più importanti nella quale i minatori sono stati invitati a non lasciarsi trascinare allo sciopero dagli agitatori.

FRANCIA

(S) **Parigi 3** — Il Ministro del Commercio Fernando David presenterà fra breve, per farle approvare dalle Camere, le proposte di ricompense per l'esposizione di Torino. Le proposte, che sono state fatte dal commissario generale del Governo francese, Stefano Derville, comprenderanno circa 150 croci da cavaliere, 20 da ufficiale, e 5 da commendatore. Le nomine non saranno pubblicate prima del 15 corrente.

(S) **Parigi**, 3. Si annuncia la morte di madame Casimir Perier, vedova dell'ex presidente della Repubblica.

Ultim'ora delle Provincie

Milano, 4. (ore 1). — Ha avuto luogo con grande solennità la cerimonia della premiazione nell'Istituto degli orfani *Martinitt*. Assistevano le Autorità. Intervenne il conte di Torino, che fu fatto segno a vivi applausi e al quale gli orfani, allievi dell'Istituto, offersero un'artistica pergamena. Il Conte di Torino visitò poi l'Orfanotrofio esprimendo la sua viva soddisfazione per l'ordine riscontrato.

— Un pubblico elegantissimo, addirittura eccezionale, assistè stasera alla prima rappresentazione della *Norma*, quinta opera della stagione.

Il successo fu completo, specialmente per merito della sign. Eugenia Burzio, che interpretò il personaggio della protagonista con mirabile intuito drammatico. Essa fu fatta segno alla fine di ogni atto e spesso a scena aperta ad entusiastiche acclamazioni.

Il tenore Ferrari-Fontana non parve completamente al suo posto nella parte di *Pollione*. Buon *Oroveso* fu il basso Josè Torres De Luna. Ottima *Adalgisa* si affermò la Druetti. Dal maestro Serafini si sarebbe desiderato maggior rilievo alla drammaticità dello spartito belliniano. Decorosa la messa in scena.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio.

Dal dì 25 Febbraio al dì 2 Marzo 1912

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da stanno	Quint.	175 —	190 —
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	— —	— —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione		120 —	128 —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	145 —	160 —
Capretti	»	170 —	175 —
Polli di Toscana	Paio	8 50	8 75
Pollanche	»	5 50	6 —
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	7 50	8 —
Pollastri e pollanche scelti		7 —	7 75
Pollastri delle Marche		4 —	4 50
Pollanche delle Marche	»	3 —	5 50
Galline delle Marche	»	6 —	6 50
Pollastri di Perugia	»	2 —	3 50
Galline di Perugia	»	6 50	7 —
Pollanche di Perugia	»	4 20	4 50
Piccioni	»	2 —	2 50
Galline Faraone	»	7 —	7 50
Anitre	»	5 —	6 —
Gallinaccio vivo	Kilogr.	2 30	2 30
Gallinaccetta viva	»	2 [illegible]	2 10
Gallinaccio macellato	»	2 80	2 90
Gallinaccetta macellata	»	3 —	3 20
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quintali	30 —	30 —
Grano tenero staz. diverse	»	2[illegible] 70	[illegible] 75
Granone Provincia Romana 1. q.	»	20 30	21 —
Semolino di grano duro	»	45 —	45 50
Pasta romana finissima N. 0	»	74 —	75 —
Pasta id. id. N. 1		[illegible] —	62 —
Pasta id. id. N. 2	»	[illegible] —	[illegible] —
Pasta id. id. N. 35	»	— —	— —
Crusca		1[illegible] —	16 —
Avena staz. Roma		2[illegible] —	2[illegible] 5[illegible]
Avena stazioni diverse		21 30	2[illegible] —
Orzo da birra		21 [illegible]0	22 —
Patate di Viterbo		8 —	[illegible] —
Patate di diverse provenienze		8 —	9 —
Cruschello	»	1[illegible] 50	14 [illegible]0
Fagiuolina nuova		30 —	36 —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	24 —	24 00
Favine nostrali nuove stazioni diverse	»	23 —	23 —
Semi di lino stazione di Roma	»	[illegible] —	[illegible] —
Riso Cinolino 1.a q.	»	[illegible] —	[illegible] —
Riso Cin. 2.a q.	»	[illegible]0 —	51 —
Riso Puglione gigante 1.a q.	»	46 —	4[illegible] —
Riso Giapponese brillato	»	38 —	40 —
Riso Camolino	»	36 —	38 —
Cacao Para o Maragnon	»	330 —	3[illegible] —
Cacao Ceylan	»	280 —	2[illegible] —
Cacao S. Domingo	»	230 —	2[illegible] —
Caffè Porto Rico 1.a q.	»	[illegible]0 —	[illegible]0 —
Caffè Porto Rico 2.a q.	»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Jasmel o Gonaives	»	3[illegible]0 —	3[illegible]0 —
Caffè Moka	»	410 —	480 —
Caffè Chapada	»	— —	— —
Caffè Bahia fermentato	»	— —	— —
Caffè Santos 1.a q.	»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè abissino	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	363 —	[illegible] —
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	— —	— —
Zuccaro extra fino (senza tara)	»	146 [illegible]	147 —
Zuccaro in pani semi piccoli	»	1[illegible] —	150 —
Zuccaro extra	»	14[illegible] —	14[illegible] —
Zuccaro centrifugo	»	145 50	146 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	— —	— —
Burro di Milano prima qualità	»	[illegible]20 —	[illegible] —
Burro di Milano seconda qualità	»	2[illegible] —	2[illegible] —
Burro di Reggio Emilia	»	2[illegible] —	300 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	200 —	2[illegible] —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	160 —	170 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	10[illegible] —	1[illegible] —
Uova in partite scarto piccole	»	78 —	[illegible] —
Olio d'oliva di Lucca extra	Quintale	2[illegible] —	2[illegible] —
Olii fini	»	180 —	185 —
Olio mercantile	»	170 —	175 —
Olio d'oliva delle Puglie fino	»	170 —	175 —
Olii di Sabina e Lazio fini	»	100 —	105 —
Vino romano sul posto	Ettolitro	47 —	50 —
Vino dei Castelli romani 1. q.	»	5[illegible] —	[illegible] —
Vino Monte Porzio Catone	»	[illegible] —	[illegible] —
Vino Albano	»	4[illegible] —	5[illegible] —
Vino Velletri bianco e rosso		4[illegible] —	4[illegible] —
Vino Barletta superiore	»	[illegible] —	[illegible] —
Vino Bari		[illegible] —	4[illegible]
Vino Lecce e Gallipoli	»	4[illegible] —	4[illegible] —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei [illegible] di [illegible]
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 33 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - *L'Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 3??, Tel. 99-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	6,55	7,30	7,36 / 16,25	10,45 / 18,—	13,35 / 19,35	23,30
Pisa-Torino	6,05	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	6,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	5,35	8,45	14,45	16,35	18,5	21,—	23,30
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,55	20.15 / 23.50*
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	23, f.		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 / 20,15	14,25 / 22,15	16,30 / 23,35
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,50	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17,25		20,30		24,—
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21.—	
Terracina Velletri*		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,30	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21,38a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9.50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,20 - 10,15 - 12,35 - 17,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,35 - 9,30 - 15,10 - 18,25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
6,36 - 13,30,30 - 18,0 - 21,30

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	*p.* 5.10	5.50	9.30	11.30	18 —
Bagni	*a.* 6.19 *p* 7.5		10.18	12.43	18.53
Villa Adriana	— *a* 7.18		10.29	13.1	19.6
Tivoli	— *a* 7.36		10.45	13.18	19.22
					Fest.
Tivoli	*p* 5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	*a* 6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	*p* 6.26	8.22	12.8	16.50	18.55
Roma	*a* 7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,20	9,30	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,3	10,12	13,59	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,23	15,16	18,30
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,56	12,3	15,53	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,25

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a **Marino**
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,10 alle 20,20
Partenza da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Fra Roma e Siracusa

Treni direttissimi bisettimanali
in corrispondenza col piroscafo da e per Tripoli

Col prossimo mese di marzo saranno attivati fra Roma, Napoli e Siracusa Porto due treni direttissimi **bisettimanali**, 115 e 116, con vetture di 1ª, 2ª e 3ª classe e sleeping-car per l'intero percorso.

Il treno 115 Roma-Siracusa Porto sarà effettuato in partenza da Roma nei giorni di **Lunedì** e **Venerdì**, a cominciare dal 1° **Marzo**. Il treno 116 Siracusa Porto-Roma sarà effettuato in partenza da Siracusa Porto nei giorni di **Martedì** e **Venerdì**, a cominciare dal 5 **Marzo**.

La marcia dei treni e dei piroscafi sarà regolata come segue:

Viaggio di andata treno direttissimo N. 115

Roma	parte Lunedì e Venerdì ore	20.45
Napoli	arriva Martedì e Sabato ore	0.40
»	parte » » »	0.50
Catania	arriva » » »	14.55
»	parte » » »	15. 1
Siracusa	P. arriva » » »	17.—
»	parte pirosc. Mart. e Sab. ore	18.—
Tripoli	arriva Mercol. e Domenica ore	16.50

Viaggio di ritorno treno 116 direttissimo

Tripoli	parte pirosc. Lun. e Giov. ore	11
Sirac. P.	arriva Martedì e Venerdì »	9.50
»	parte treno » » »	11.45
Catania	arriva » » »	13.57
»	parte » » »	14. 3
Napoli	arriva Mercoledì e Sabato ore	4. 8
»	parte » » »	4.30
Roma	arriva » » »	8.20

Nel direttissimo 115 sono ammessi soltanto i viaggiatori in partenza da Roma e Napoli per Catania e Siracusa e nel direttissimo 116 soltanto quelli in partenza da Siracusa e Catania per Napoli, Roma ed oltre.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 - *b*) alle 22,35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9,35 — *c*) alle 14,10 con arrivo a Roma la sera del l'indomani alle 19,20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad esse corrispondono tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 4,25 — *b*) alle 15,30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22,55 — *c*) alle 20,40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6,02. Il treno *b* in partenza da Roma non ha la terza; il treno ha la terza da Torino a Parigi.

Comunicazioni rapide franco italiane

Per il Sempione

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a*) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b*) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a*) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b*) partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, lits-salon, wagons-réstaurant 1° e 2° classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16,25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 13
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE. — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso delle Fondamenta viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Ar Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 18
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 14.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Pinatoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronio*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto
COLOMBARIO DI POMPONIO HILAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Stabilimento del Popolo Romano
Carte delle Cartiere Meridionali